Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 30

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 4 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70 semestre L. 36 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 150 Semestre L. 80 Trimestre L. 40 - Un numero cent. 20 Arretrati cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 7-16 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I nostri oltre Cirene

L'avanzata dei reparti motocorazzati vince le resistenze avversarie

Bollettino n. 612

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti motocorazzati italo-tedeschi avanzano, nonostante resistenze avversarie, ad oriente di Cirene. Formazioni aeree sono intervenute nella battaglia, bombardando efficacemente basi logistiche e depositi di materiale del nemico, mitragliando e incendiando automezzi e veicoli al suolo.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno rallentato l'offensiva dell'Aviazione germanica contro l'isola di Malta dove aerodromi ed attrezzature portuali sono stati obiettivi di ripetuti attacchi.

Aeroplani inglesi hanno compiuto, la notte scorsa, incursioni su Napoli e Palermo, lanciando alcune bombe e spezzoni. Sono segnalati danni trascurabili; nessuna vittima a Napoli; tre feriti a Palermo.

Africa settentrionale: nostre autoblinde in marcia verso le prime linee
(Operatore Belloni: R. G. LUCE).

La guerra in Libia nei commenti della stampa internazionale

ROMA, 3.

Mac Millan, inviato speciale di un'agenzia nord-americana presso l'ottava armata britannica, informa che le forze inglesi prima di ritirarsi da Bengasi, fecero esplodere 500 tonnellate di dinamite lasciando la città quasi totalmente distrutta. Esplosioni violentissime fecero saltare in aria gli arsenali e depositi di materiale da guerra.

Lo sgombero di Bengasi è stato il risultato della enorme pressione esercitata dalle colonne corazzate del generale Rommel, le quali operando insieme ai grandi rinforzi italiani recentemente arrivati nel Nord Africa, si sono lanciate impetuosamente sulle truppe. La situazione militare, conclude il corrispondente, si presenta abbastanza fluida.

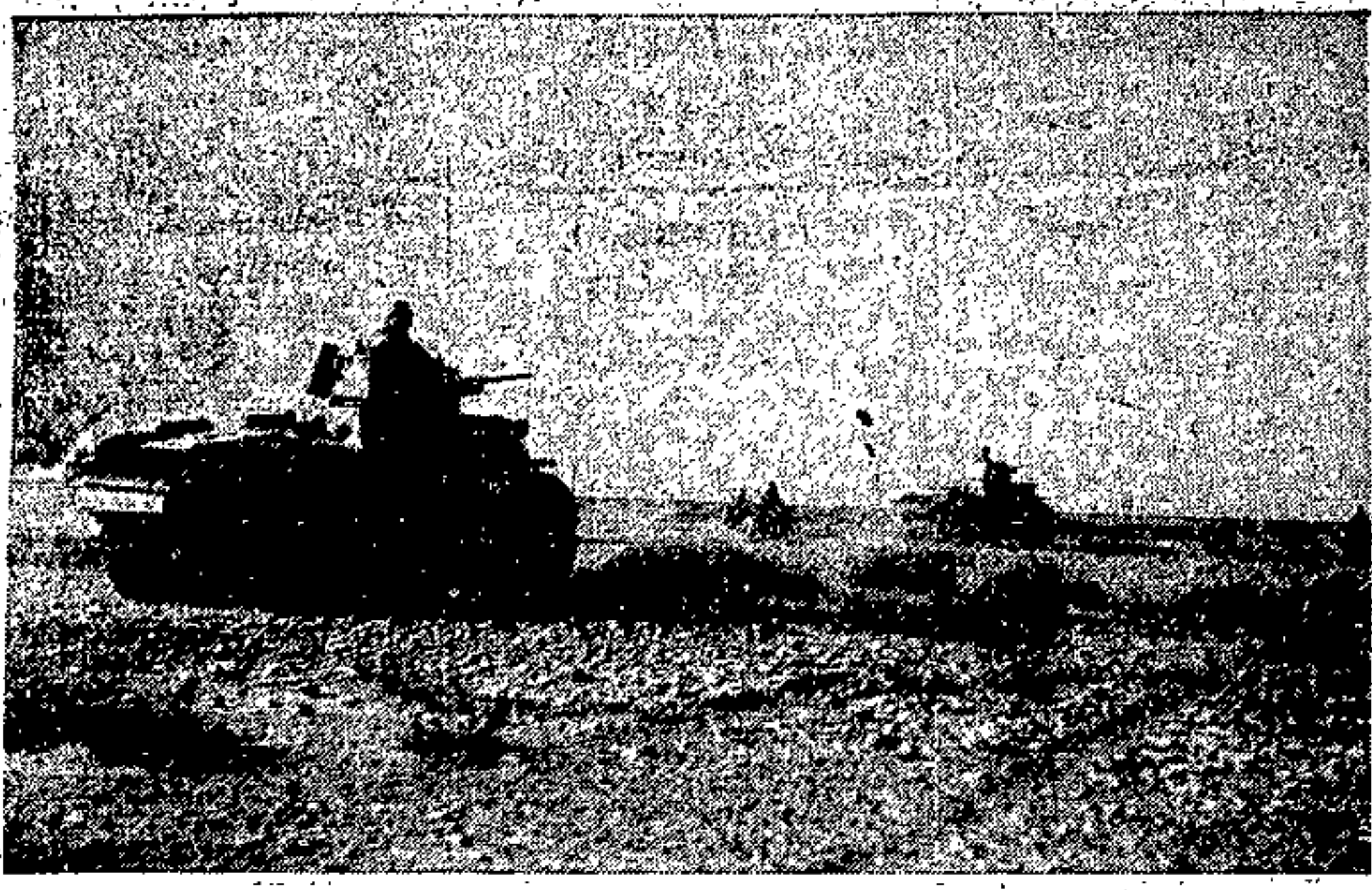
I giornali di Monaco di Baviera si occupano oggi ampliamente delle ragioni che hanno determinato la ritirata inglese in Africa: Le *Muenchner Nueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma scrivono che i sorprendenti sviluppi della situazione in Libia trovano in Roma diverse interpretazioni. Trova credito soprattutto il fatto che il generale Cunningham, il quale porta la responsabilità della malandata battaglia di Sid el Reseg. ne attribuiva la colpa principale alla flotta inglese che non riuscì ad attuare il grande piano di attacco tanto da occidente che da oriente, piano di attacco che avrebbe dovuto troncare completamente ogni comunicazione tra la Libia e la Madrepatria.

Il fallimento di questo progetto è dovuto soprattutto alla attenta vigilanza delle forze di mare e dell'aria dell'Asse, all'affondamento della «Barham», all'attacco di Mas italiani contro il porto di Alessandria. Di conseguenza le forze di terra, rimaste senza l'appoggio delle navi, hanno subito specie nei primi giorni dell'offensiva britannica perdite tali che, malgrado i rinforzi affrettatamente fatti giungere dall'Iraq e dall'Iran, non erano in grado di portare l'offensiva oltre la zona di El Aghella.

Parlando della campagna libica, il *Lokal Anzeiger* di Berlino controbatte argutamente le argomentazioni della propaganda che ora, riavutasi dal primo grave collasso tenta arrogantemente di riprendere il vecchio ritornello, onde rincuorare il suo pubblico ancora costernato, adducendo, quale scusa per i vergognosi insuccessi africani, la scarsità del materiale bellico che sarebbe stata a disposizione della armata di Auchinleck.

Il giornale sottolinea tutta la meschinità puerile di queste argomentazioni che muovono al riso ogni persona di buon senso, tanto più che chi non ha la memoria labile come il pubblico anglosassone — precisa il giornale — vede subito lo stridente contrasto fra questa affermazione e quelle così pompolamente fatte da Churchill alla vigilia dell'offensiva britannica metitolosamente preparata, come si sa, da ben cinque mesi con tutto il materiale prodotto in un anno dall'industria bellica anglo-americana.

Non si accorgono i propagandisti di Londra, prosegue il quotidiano, che con tali argomenti si danno la zappa sui piedi? Infatti, se le truppe inglesi si sono trovate ad un certo punto quasi prive di armi, ciò si deve alla brillante strategia del comando italo-germanico e all'inimitabile valore delle truppe dell'Asse che fin dalla prima fase dell'offensiva hanno distrutto 480 carri armati, 814 autoblindo, una infinità di cannoni e di altre armi, catturando inoltre, oltre 9 mila prigionieri.

E questo era appunto il piano difensivo ideato e così brillantemente applicato dai comandanti dell'Asse. «Come appaiano ora ridicole — afferma più oltre il giornale berlinese — certe frasi del *Times* che appena un mese fa avevano destato tanta arrogante esultanza nelle forze anglo-americane, frasi che, come questa che citiamo, suonano ora a scherno: «I fascisti sono in trappola; la preda è già nella rete; la vespa ora combatte per non morire».

Si erano dimenticati però che a quella vespa era rimasto il pungiglione e ora, come gli avvenimenti insegnano, il pungiglione si fa amaramente sentire.

La *Neue Zuercher Zeitung* di Zurigo pubblica, al posto dell'editoriale, un lungo articolo dal titolo, «La sesta battaglia della Cirenaica», nel quale è fra l'altro detto: «Con la seconda riconquista di Bengasi, da parte delle truppe italo-tedesche, la guerra nell'Africa del nord ha assunto una nuova sorprendente svolta». Dopo aver riepilogato lo svolgersi delle precedenti battaglie, l'articolista passa a parlare dell'offensiva britannica del 18 novembre scorso, rilevando che gli inglesi furono sconfitti in modo tale che il generale Auchinleck dovette sostituire il generale Cunningham con il generale Ritchie. Più tardi le guarnigioni di Sollum e di Halfaya erano costrette a capitolare, e gli inglesi facevano, frattanto, affluire altri rinforzi dall'Egitto.

Il generale Auchinleck sembrò ancora in quel momento, insistere nella sua marcia verso Tripoli e infatti fece concentrare riserve e approvvigionamenti presso Agedabia per continuare l'offensiva. A questo punto le truppe inglesi sembrano essere state sorprese dal contrattacco dell'Asse.

A Londra, conclude il giornale, la situazione è considerata con pessimismo e Churchill stesso ha affermato non essere escluso che si debba evacuare per la seconda volta, la Cirenaica.

I giornali di Ginevra annunciano sotto grandi titoli i nuovi progressi realizzati dalle truppe dell'Asse in Cirenaica ed il conferimento dell'Ordine Militare di Savoia al generale Bastico, nel quale vedono uno dei maggiori artefici delle vittorie riportate dalle truppe italo-tedesche in questo settore.

«Lo scacco subito dal generale Auchinleck ha prodotto in Inghilterra una grande delusione, scrive la *Tribune de Lausanne*. Dopo i primi successi registrati dalle truppe britanniche, Londra non era affatto preparata al brusco cambiamento della situazione verificatasi in questi ultimi giorni ed il sentimento di profonda delusione degli inglesi è stato interpretato dal *Times*, il quale afferma che la macchina di guerra inglese non funziona come dovrebbe e che è ormai tempo di trarre la conclusione da questi e dai molteplici scacchi che le forze imperiali inglesi subiscono continuamente in Asia orientale».

Le notizie sulla controffensiva italo-tedesca in Libia, continuano ad essere pubblicate con grande risalto della stampa magiara.

Il *Magyarorszag* osserva che gli inglesi avevano iniziato l'avanzata in Libia con forze dieci volte superiori a quelle dell'Asse e nonostante il facile rifornimento hanno subito, quando già credevano di avere annientato il nemico, un durissimo colpo.

E' una vera fortuna per gli inglesi, osserva con ironia il giornale, che i loro carri armati siano veloci così che in tre giorni, nella loro fuga precipitosa, hanno potuto compiere trecento chilometri di strada, ossia la distanza da El Agheila al Gebel. Dopo questa durissima lezione inflitta ai britannici dalle truppe italiane e germaniche, sarà difficile trovare qualcuno al mondo che possa ancora prestare fede alle fanfaronate di Churchill.

CONFESSIONI AMERICANE

Il pessimismo di Knox sull'andamento della guerra

«La situazione concernente i due oceani è critica»

BUENOS AIRES, 3.

Il ministro statunitense della Marina, Knox, illustrando dinanzi ad una commissione mista del Congresso, un progetto di legge recante nuovi stanziamenti per la marina da guerra, è stato costretto a riconoscere che «la situazione concernente i due oceani è critica».

Non si può fare a meno di osservare che questa amara constatazione in bocca a Knox, di cui sono ben noti gli sforzi per trascinare l'America in guerra, acquista un significato tutto speciale. Trattandosi del capo della Marina non sarebbe stato fuori di luogo dire che Knox, durante i suoi accesi discorsi bellicisti, avrebbe fatto molto bene a ricordare il vecchio proverbio: «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare».

Knox si è poi dilungato ad esporre le difficoltà che incontra l'esecuzione del programma di armamento della Marina. I governanti di Washington avevano stabilito di far lavorare le industrie di guerra tutte le 24 ore del giorno ma il piano si è dimostrato praticamente inattuabile in quanto, come ha dichiarato Knox, «i dirigenti degli stabilimenti non riescono a indurre che circa il dieci per cento dei lavoratori a far parte delle squadre di notte che iniziano il lavoro a mezzanotte». Un'altra confessione è poi dovuta fare Knox e cioè che «v'è un grandissimo ingorgo nella produzione degli aeroplani». La produzione dei telai va alla meno peggio ma non altrettanto spedita procede la costruzione dei motori che devono essere montati su te'ai. Dopo queste poco rassicuranti premesse, Knox ha concluso «che non si deve sperare in risultati rapidi».

Come capo della Marina, Knox non vale nulla mentre sono invece conosciute le sue doti di affarista e perciò è lecito affermare che se egli si è espresso con tanto pessimismo, la situazione degli stabilimenti addetti alla produzione bellica statunitense non soltanto deve essere caotica ma addirittura catastrofica.

Knox ha aggiunto: «Finora abbiamo tentato di condurre la guerra dei due oceani con la Marina di un oceano e ci occorrerà tempo per consolidare la nostra potenza. Il problema è di resistere e di fare il meglio con ciò che abbiamo, utilizzando tutto per ottenere un vantaggio più rapidamente che sia possibile».

I commenti berlinesi alle sintomatiche dichiarazioni

BERLINO, 3.

Il discorso pronunciato dal ministro della Marina nord-americana col. Knox davanti ad una commissione del Congresso è ampiamente commentato dalla stampa berlinese. Molto sintomatica ed eloquente si trova anzitutto la dichiarazione che gli Stati Uniti hanno contro di loro un nemico totalitario e debbono combattere su tutti i fronti incassando colpi duri e probabilmente numerosi. La guerra nel Pacifico, nella Malacca, nell'Oriente europeo e nell'Africa Settentrionale — ha affermato Knox — è una guerra unica, una rivoluzione mondiale.

Sull'opinione pubblica statunitense, osserva la *Nachtausgaben*, questa dichiarazione deve aver fatto l'effetto di una bomba. Finora si era sempre ripetuto alle masse nord-americane che sarebbe stata una cosa da nulla battere la Germania in collaborazione con l'Inghilterra e col bolscevismo per poi distruggere il Giappone. Ora invece improvvisamente si dichiara di doversi difendere contro una strategia comune delle tre potenze. Una realtà tenacemente ostacolata dalla Casa Bianca fino ad ieri. Ma il col. Knox è andato ancora più in là ed ha confessato che «la situazione militare in ambedue gli Oceani è critica». Questa significativa ammissione — dichiara il giornale — è probabilmente il risultato della vittoriosa attività spiegata dai sottomarini germanici nelle acque americane e canadesi. L'oratore ha inoltre smentito implicitamente le astronomiche cifre fatte tempo addietro da Roosevelt per quanto concerne la produzione bellica degli Stati Uniti. Abbiamo una grande efficienza di macchine e d'impianti — ha detto — ma per una infinità di aeroplani bell'e pronti mancano i relativi motori perchè la produzione di questi ultimi va troppo a rilento. Ma la confessione più importante è stata la seguente: «Dobbiamo fare la guerra su due Oceani con una flotta destinata in origine ad un Oceano solo». Il ministro Knox ha rilevato con ciò l'errore fondamentale commesso dalla politica rooseveltiana. Quando il Führer e il Duce alla conferenza di Monaco dell'autunno 1938 riuscirono a salvare la pace il presidente americano moltiplicò i suoi sforzi guerraioli e, per far coraggio agli inglesi ed appoggiare la corrente facente capo a Churchill, ordinò nel febbraio successivo la ripartizione della flotta del Pacifico. Una metà di essa venne trasferita nell'Atlantico, indicando in tal modo che gli Stati Uniti si preparavano ad attaccare la Germania. Il risultato è stato formulato da Knox. La situazione militare è critica in ambedue gli Oceani.

Questo spiega perchè nell'ultima seduta ai Comuni si sia parlato così poco di Roosevelt e degli aiuti statunitensi; spiega altresì perchè i critici militari britannici analizzando la situazione nell'Asia orientale ed i suoi probabili sviluppi mostrino di ignorare completamente gli Stati Uniti nonostante che Roosevelt — per dimostrare che la flotta americana fa qualche cosa — inventa di sana pianta spettacolosi successi navali contro il Giappone. Gli inglesi sanno benissimo che si tratta di fandonie propagandistiche e non nascondono le loro preoccupazioni. La *Reuter* sottolinea che anche nella ipotesi che si distruggano praticamente tutte le fortificazioni di Singapore i nipponici, una volta padroni dell'isola, potranno sempre servirsene come base di rifornimento di carburante per i sottomarini e per le forze navali ed aeree, rendendo inutilizzabile per gli americani, inglesi e olandesi le posizioni che loro rimangono nel Pacifico. Altri osservatori militari britannici vedono delinearsi fin d'ora il pericolo che il Giappone concentri le sue forze contro il fronte indocinese, tenendo in iscacco nello stesso tempo con le sue unità navali il fronte australiano ed impedendo così l'invio di rifornimenti al primo.

Le prospettive poi di una grande offensiva germanica in primavera inducono il *Times* a parlare di una prossima minaccia per tutta quanta l'enorme area dal Mar Nero all'Oceano Indiano.

Anche nell'Africa settentrionale continua la *Nachtausgaben*, la situazione non offre agli inglesi la minima speranza che le cose possono volgere in meglio. La stampa d'oltre Manica ha scoperto ora che il materiale bellico dell'Asse è molto migliore di quello britannico. Sarebbe questa la ragione dei successi dell'Asse in quei settori. La *Reuter* attribuisce invece la colpa di tutto e segnatamente del nuovo ripiegamento inglese al cattivo tempo. In realtà, conclude il giornale berlinese, le autorità militari britanniche sono convinte che la situazione non è solo critica come ha detto Knox, su tutti e due gli oceani, ma non autorizza il benchè minimo ottimismo nemmeno nell'Africa settentrionale e in tutti i fronti tra l'Europa e l'Asia britannica.

Il nuovo ordinamento dell'alimentazione

Assicurazioni al Duce del Presidente dei commercianti

ROMA, 3.

Al Duce è pervenuta dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, la seguente lettera:

«Duce, la decisione presa dal comitato interministeriale di affidare alla Confederazione dei commercianti ed alle sue Unioni provinciali la esecuzione dei servizi della distribuzione dei generi alimentari razionati e contingentati impegna tutti, dirigenti e funzionari, e soprattutto le categorie commerciali della alimentazione. Esse debbono dare la riconferma della utilità della loro funzione, lavorando con fervore per essere degne dei sacrifici dei nostri valorosi soldati e del popolo tutto.

Le Unioni sono già all'opera per organizzare gli uffici che entreranno in funzione non appena si saranno allogati nei locali unici, e lavoreranno con ogni energia, superando qualsiasi ostacolo, perchè le merci, tempestivamente richieste e finanziate dal commercio all'ingrosso, siano senza indugio, al loro arrivo in provincia, razionalmente distribuite ai dettaglianti ed immesse al consumo.

Esse segnaleranno anche con decisione e prontezza ogni ritardo nelle assegnazioni e negli arrivi. Il provvedimento del comitato è riprova della maturità del Sindacato fascista.

Compiti di vasta portata sono stati commessi al Sindacato, sia nei settori produttivi che in quelli distributivi, con i minori inconvenienti possibili, ma con il maggiore realismo, proprio delle categorie e di chi è in permanente contatto con le stesse.

La funzione del Sindacato si dimostra oggi più che mai centrale nello stato corporativo, anche e specialmente in tempo di guerra.

Vi rinnovo l'assicurazione che la Confederazione fascista dei commercianti sarà all'altezza del nuovo compito che le è stato assegnato.

Il Presidente: G. MOIFINO».

Il rito per Michele Bianchi presenziato a Belmonte Calabro dal Segretario del Partito

COSENZA, 3.

Stamane il Segretario del Partito ha presenziato il rito in memoria di Michele Bianchi nel XII annuale della morte. Il Segretario del Partito, giunto a Paola nella mattinata, ha proseguito subito per Belmonte, salutato al passaggio dalla popolazione rurale, dalle Camicie nere, dagli squadristi e dai giovani con vibranti manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce. A San Lucido, a Fiumefreddo e a Longobardi, si sono rinnovate imponenti e spontanee le manifestazioni di popolo all'indirizzo del Segretario del Partito.

A Belmonte Calabro Aldo Vidussoni è stato accolto da entusiasmo ardente dalla popolazione e dalle organizzazioni schierate nella piazza antistante al monumento a Michele Bianchi.

Il Segretario del Partito, dopo avere risposto al saluto caloroso della folla, è entrato con le autorità nella cappella votiva per assistere al rito religioso in memoria del Quadrumviro.

Erano presenti la vedova ed i parenti di Michele Bianchi, il prefetto di Cosenza, i segretari federali ed i direttorii federali di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria con i labari delle tre federazioni, il gagliardetto del Fascio di Milano, quello del Gruppo dei Sansepolcristi, quello dell'Associazione Caduti e feriti per la Rivoluzione delle tre province, i podestà, gli ispettori federali e i segretari di Fascio della zona, autorità e gerarchie di tutta la regione.

Prestavano servizio reparti di universitari e formazioni della Gil.

Dopo la funzione religiosa, che è stata celebrata dal Vescovo di Tropea, il Segretario del Partito ha deposto a nome delle Camicie nere di tutta Italia una corona di alloro sulla tomba del Quadrumviro, sostando alcuni minuti in raccoglimento. Quindi dall'alto dell'arengario ha fatto l'appello del Quadrumviro, cui ha risposto l'«A Noi!» della folla.

Salutato da nuove acclamazioni ardentissime al Duce e dal grido «Vincere», il Segretario del Partito ha poi lasciato Belmonte.

A Paola la popolazione lo ha salutato con nuove spontanee e vibranti manifestazioni di fede. Vidussoni ha voluto prendere diretto contatto con la folla ammassata lungo le vie, percorrendo lo schieramento di gerarchi, squadristi, Camicie nere, combattenti e massaie rurali. Salito alla Casa del Fascio il Segretario del Partito si è cordialmente intrattenuto con i rurali, i feriti, gli squadristi. Chiamato insistentemente dalla folla, Aldo Vidussoni si è affacciato dal balcone della Casa del Fascio, fatto segno ad una rinnovata manifestazione al Duce. Dopo aver ordinato il saluto al Duce il Segretario del Partito è ripartito per Cosenza.

Appena giunto, il Segretario del Partito si è recato al Teatro Comunale per presenziare il rapporto delle gerarchie della provincia. Il teatro era letteralmente gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico, adorno di tricolori, spiccava un grande ritratto del Duce, fiancheggiato dai labari e dai gagliardetti della Federazione. Allorchè il Segretario del Partito, accompagnato dal prefetto, dal segretario federale di Cosenza, dalle autorità e gerarchie, è apparso nell'interno del teatro, i gerarchi lo hanno salutato con una irrefrenabile manifestazione al Duce, che è durata intensissima per vari minuti. Il nome del Duce è stato invocato in un crescendo di ardente incontenibile entusiasmo.

Dopo il saluto al Duce, ordinato al Segretario del Partito, il segretario federale ha rivolto a Vidussoni l'omaggio devoto delle Camicie nere della provincia, le quali, fiere della loro luminosa tradizione patriottica e guerriera, sono in questo particolare momento totalitariamente protese verso il raggiungimento della vittoria. Dopo aver presentato al Segretario del Partito le forze delle organizzazioni della provincia, che inquadrano tutto il popolo, il federale ha detto che una è la volontà della gente calabrese: servire con illuminata dedizione il Duce e contribuire alla realizzazione di tutte le mète della Rivoluzione.

Le parole del federale sono state salutate dal grido «Vincere», che si è ripetuto insistentemente per vari minuti.

Allorchè il Segretario del Partito ha accennato a parlare, i gerarchi, scattati in piedi, gli hanno rivolto una nuova calorosa manifestazione di fede. Egli ha ringraziato il federale per il saluto rivoltogli ed ha elogiato il fascismo Cosentiano per la fede e la passione con cui serve la Rivoluzione. Ha poi detto che il comandamento dell'ora è quello di andare sempre più incontro al popolo che affronta quotidianamente i sacrifici maggiori derivanti dalla guerra. Ai combattenti e alle loro famiglie bisogna dare, attraverso una assistenza continua ed affettuosa, la prova che il Fascismo li segue e viene incontro alle loro necessità con spirito più che cameratesco.

Salutato da una nuova calorosa dimostrazione al Duce, ha terminato esprimendo la certezza del popolo italiano nella vittoria. Infine ha ordinato il saluto al Duce.

All'uscita del Teatro il gerarca è stato accolto da una folla strabocchevole di combattenti e squadristi di lavoratori, e massaie accorsi spontaneamente alla notizia della sua presenza nella città. Circondato dal popolo, che gli ha gridato con alte manifestazioni la sua fede ardentissima, il Segretario del Partito ha fatto a piedi la strada intrattenendosi cameratescamente con gli ex combattenti, con gli squadristi, con donne del popolo, infondendo in tutti la certezza della vittoria luminosa delle nostre armi.

Un nuovo lungo colloquio di Göring col Duce

Una visita al Principe di Piemonte e un incontro col gen. Cavallero

ROMA, 3.

Il Reichsmarschall Göring che — come è stato già pubblicato — è tornato a Roma il 2 febbraio proveniente dalla Sicilia, nella mattinata di ieri si è recato a far visita all'A. R. il Principe di Piemonte.

In seguito il Reichsmarschall ha ricevuto il Capo dello Stato Maggiore Generale conte gen. Cavallero ed ha avuto con lui un colloquio su questioni di comune interesse militare.

Nel pomeriggio del giorno 2 il Reichsmarschall si è recato in udienza dal Duce col quale ha nuovamente avuto una lunga conversazione.

La guerra in Asia orientale

L'isola di Borneo quasi interamente occupata - Nuovi sbarchi nel golfo di Martaban - Spaventose esplosioni provocate dall'Aviazione nipponica a Singapore - Sedici navi nemiche affondate

TOKIO, 3.

Radio Tokio informa che la quasi totalità dell'isola di Borneo si trova ormai in mano dei nipponici. Tutti i campi di aviazione sono già sotto il controllo giapponese. L'isola di Borneo ha una superficie di 731 mila 500 kmq. ed è, per la sua grandezza, la terza del mondo.

Essa è però molto scarsamente abitata tanto che la sua popolazione ammonta soltanto a 2 milioni e 700 mila abitanti. Il Borneo apparteneva al gruppo delle Indie Olandesi.

L'«Hoch.», il «Miyako» ed altri giornali, mettono in rilievo la rapidità con la quale le truppe nipponiche hanno saputo sbarazzare la Malesia dagli inglesi e in un esame delle zone occupate rilevano l'importanza di Moulmein come base dalla quale è possibile chiudere definitivamente la via della Birmania per il Governo di Chung King.

Il «Nichi Nichi» ha da Bangkok che le forze nipponiche hanno occupate alcune piccole isole del golfo di Martaban e che nella base aerea di Mudon, presso Moulmein, hanno catturati due aeroplani nemici, molti autoveicoli e grandi quantità di carburante.

Dal fronte della Malesia si apprende che la base navale di Seletar è completamente silenziosa e sgombrata dalle navi che prima erano ancorate numerose ai moli e presso l'arsenale. Nel porto di Kepel, invece, pure situato nell'isola di Singapore, i ricognitori giapponesi hanno accertato la presenza di 26 piroscafi di vario tonnellaggio.

Aeroplani della Marina nipponica, in servizio di perlustramento lungo le acque al sud di Singapore, hanno affondato una nave nemica di 3 mila tonnellate uscita dal porto della piazzaforte e diretta verso il sud. Si apprende inoltre che tra il 25 e il 31 gennaio scorso, 15 navi nemiche per un totale di 57 mila tonnellate, sono state affondate o gravemente danneggiate dalle forze nipponiche nelle acque che circondano Sumatra, dove sei navi nemiche, per un totale di 19 mila tonnellate, sono state colate a picco. L'Aviazione nipponica ha attaccato port Moresby, nella nuova Guinea.

Apparecchi da bombardamento nipponici, favoriti dalla luce lunare sono piombati la notte scorsa sull'isola di Singapore carichi di bombe ad alto esplosivo. Dalla riva opposta dello stretto di Johore, dalla quale si domina Singapore, si sono potute osservare spaventose esplosioni ed altissime colonne di fiamme in cinque punti della isola.

Il *Kokumin* — in un articolo sullo scontro aereo-navale nelle isole Marshall — rileva che le navi americane furono certamente mandate in quelle lontane acque per dare una soddisfazione all'opinione pubblica nord-americana la quale, dopo le continue sconfitte subite, aveva motivo di domandarsi dove si trovava la poderosa e tanto vantata flotta degli Stati Uniti.

Dopo la perdita del «Lexhington» gli americani, continua il giornale, cercano di compiere qualche miracolosa azione. Essi hanno persino strombazzato il progetto di bombardamento. Ma si tratta di un sogno irrealizzabile perchè gli americani non hanno riflettuto che le isole Hawai si trovano a 3500 miglia da Tokio. Inoltre essi non dovrebbero dimenticare che la primavera apre la via del settentrione a molte possibilità per i giapponesi.

Altri giornali ricevono notizie dalle Filippine secondo le quali gli americani in ritirata avrebbero costretto le forze filippine e persino la popolazione civile di Bataan, a coprire la loro fuga. Nelle foreste di Babu, tra i villaggi di Guagua ed Elmosa alcuni soldati filippini sarebbero stati legati agli alberi per impedire loro di fuggire. I villaggi di Guagua, di Elmosa e di Galanga sono stati completamente incendiati dagli americani prima di ritirarsi. Il primo mese di occupazione di Manila da parte delle forze nipponiche è stato celebrato dal comandante il Corpo di spedizione nipponico nelle Filippine, che ha offerto un pranzo in onore dei capi della nuova amministrazione filippina, fra i quali Jorge Vargas amministratore capo e, nello stesso tempo, sindaco di Manila. Rispondendo alle parole del comandante nipponico, il quale ha posto in rilievo la necessità di una sempre maggiore cooperazione fra i filippini e le forze nipponiche, Jorge Vargas ha promesso che i capi della nuova amministrazione non risparmieranno i loro sforzi diretti a questo scopo.

In lunghi resoconti delle operazioni per la conquista di Moulmein i giornali rilevano che le truppe nipponiche hanno, in uno spazio di tempo relativamente breve percorso una immensa distanza affrontando e superando difficoltà che gli inglesi giudicavano insuperabili. Una densa nebbia copriva Moulmein quando vi giunsero i nipponici. Gli inglesi tentarono di approfittare per darsi alla fuga su una miriade di piccole imbarcazioni con le quali speravano di raggiungere il golfo di Martaban. Ma le colonne nipponiche provenienti dall'ovest si accorsero della manovra e riuscirono a fermare buona parte dei fuggitivi.

Anche per la difesa di Moulmein gli inglesi si sono mantenuti fedeli al loro ormai ben noto sistema di riservare la prima linea alle truppe alleate, a quelle dei dominii e a quelle dei paesi soggetti. Infatti i soldati birmani in prima linea, gli indiani in seconda e gli inglesi in terza ed ultima linea.

La rivista *Kaizo* pubblica un interessante scritto del noto commentatore politico Kokake Tojoji, il quale sottolinea che il fronte antinipponico anglo-americano si è completamente unificato con il tentativo degli Stati Uniti di sostituirsi nelle posizioni britanniche dell'Asia orientale. Tojoji pone in rilievo che gli Stati Uniti hanno posto gli occhi sull'Australia e sull'India e osserva che l'India, l'«Eldorado inglese», è d'importanza vitale per le necessità di guerra degli Stati Uniti, date le materie prime che essa può fornire.

A Moulmein ritorna a pulsare la vita

MOULMEIN, 3.

In seguito alla occupazione nipponica avvenuta quattro giorni or sono, la pace e l'ordine vanno ristabilendosi in questa città che è per importanza la terza della Birmania.

I cittadini che ne erano fuggiti fanno ritorno alle loro case dalle colline dove si erano rifugiati.

La rapidità dell'avanzata nipponica ha fatto completamente fallire i piani di distruzione britannici e soltanto una parte della città verso le colline, è rimasta distrutta.

A parte ciò gli edifici pubblici ed i quartieri delle botteghe e della residenza britannica, sono rimasti intatti.

La battaglia più violenta per la occupazione della città si è svolta nei pressi del parco di Saluen come lo dimostrano i resti delle difese britanniche sconvolte.

Secondo quanto affermano i prigionieri di guerra inglesi il grosso delle forze che difendevano Moulmein ripiegò subito su Martaban, non appena si apprese che le forze nipponiche avevano varcato la frontiera della Birmania.

Australiani e Neo Zelandesi formavano il grosso delle forze britanniche composte anche di indiani, birmani e cinesi pagati con 15 rupie al mese per ogni soldato. La popolazione riferisce che le autorità britanniche l'avevano lasciata completamente all'oscuro della situazione e che spargevano voci secondo le quali, pur ammettendo la caduta di Hong Kong, si affermava che i combattimenti della penisola Malese volgevano a favore delle forze britanniche.

La Cina sollecita aiuti

STOCCOLMA 3.

Le ultime vittorie giapponesi e la minaccia contro Rangoon e la strada della Birmania hanno provocato una ondata di panico non solo a Londra ma in tutta la Cina — scrive il corrispondente del «Dagens Nyheter».

I due recenti prestiti inglesi ed americano a Ciung King vengono considerati negli ambienti politici britannici come un primo segno di crisi e recentemente l'ambasciatore cinese a Londra si è incontrato con Eden e gli ha fatto presente l'assoluta necessità per il suo Governo di ricevere immediati rinforzi di Aviazione e di materiale senza i quali gli alleati corrono il rischio di vedere presto la Cina allontanata dal conflitto.

Sempre più insistenti si fanno le voci che la Cina abbia l'intenzione di concludere col Giappone una pace separata dal momento che anche le condizioni interne, specie nel settore alimentare sono divenute gravissime.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Alto riconoscimento del Duce

Il fervore del popolo friulano nell'assistenza alle famiglie dei Caduti

L'opera costante ed appassionata del locale Comitato Provinciale per l'assistenza alle famiglie dei Caduti in guerra, cui si è associato con generosa spontaneità e con nobile fervore tutto il popolo friulano, ha avuto testè l'altissimo onore del personale riconoscimento e apprezzamento del Duce.

Tale ambito apprezzamento rende sempre più consapevoli del dovere di onorare, con l'assistenza alle famiglie, la sacra memoria dei Caduti per la Patria.

Disciplina corporativa

delle attività produttive

Pervengono alla Prefettura segnalazioni di minacciata chiusura di qualche stabilimento, con conseguente disoccupazione delle maestranze.

Occorre avvertire in proposito che, ferme restando le supreme necessità della guerra, e salvo il mantenimento di alcuni cicli produttivi, le diverse produzioni occorrenti ai consumi della popolazione civile sono soggette a speciale esame del Ministero delle Corporazioni con la collaborazione delle Organizzazioni interessate.

Siffatto esame, già in corso, nel settore del legno, riguarderà successivamente quello della carta, del vetro, della ceramica e del cuoiame, e ciò al fine di un razionale impiego dei materiali disponibili per il consumo della popolazione civile.

Norme per la confezione

e la vendita del pane

Il Prefetto, quale Presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione, ricorda ai panificatori il tassativo obbligo di non vendere pane, compreso quello raffermo, senza il prescritto tagliando della tessera. Ricorda altresì l'obbligo morale di confezionare il pane con la massima cura e col pieno rispetto delle vigenti disposizioni in tema di resa, la quale non deve andare a scapito della buona cottura.

Infrazioni alla disciplina

dei consumi

Sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per vendita di legna da ardere a soprapprezzo: Domenico Bosmutti fu Domenico, per illecita consegna e rispettivamente per illecita detenzione di granoturco; Elio Martinis fu Pietro, e Alice Martinis, per compravendita di burro a prezzo superiore a quello di listino; Enrico Zarabara fu Antonio e Guglielmina Orsetti in Serini, per illecito acquisto di farina di frumento e di pollame; Guido Revignaz di Antonio, per vendita di marmellata a soprapprezzo; Pietro Malacart fu Antonio, per mancato conferimento di latte alla «Latteria Sociale» di Premariacco: Mario Coceancig fu Giacomo.

Per acquisto di generi razionati senza carta annonaria, sono stati altresì denunciati: Antonia Seles di Giovanni; Francesca Seles fu Francesco; Augusto Zaccaria di Andrea; Olga Zaccaria di Giovanni; Antonietta Martino fu Luigi; Ida Fumato fu Giuseppe; Emilia Reggenti fu Giuseppe; Maria Miclol fu Biagio; Luigi Brussaferro di Francesco; Francesca Daniele fu Giuseppe; Giovanna Ferluga fu Giuseppe; Marina Rossi fu Agostino; Antonietta Salviato fu Angelo; Celestina Spangher in Briseclak; Maria Erminia Saln fu Francesco; Maria Ban fu Francesco; Giulia Ciani fu Luigi; Lucia Sirk in Tretjak; Francesca Sirk in Tercon; Giuseppina Sillini fu Antonio; Emilia Marson fu Francesco; Giuseppina Brisclk fu Francesco.

Disciplina del commercio

dei vini

Il Prefetto della Provincia di Udine, ritenuta la necessità di assicurare l'approvvigionamento del vino oltre che alle Forze Armate, alla popolazione civile; considerata l'attuale situazione del mercato vinicolo in Provincia; allo scopo di stabilire un completo e reale controllo nell'applicazione delle disposizioni vigenti; sentita la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, la Sezione della Viticoltura, del C. P. P. A., e le Organizzazioni Sindacali ed economiche interessate; visto il D. M. 5 dicembre 1941 XX; visto l'art. 19 della legge P. C.: ha ordinato:

1) E' fatto obbligo a tutti i detentori di vino, a qualsiasi titolo, agricoltori (compresi i venditori alla frasca) industriali, commercianti, (esclusi i dettaglianti), di denunciare i quantitativi di vino, di ogni qualità ed annata di produzione da ciascuno posseduto il 5 febbraio corrente.

2) Le denuncie debbono essere presentate entro il 10 febbraio corrente al Podestà del Comune nel quale trovasi il vino, redatte su appositi moduli in distribuzione presso gli uffici comunali. Per il solo Comune di Udine le denuncie devono essere presentate alla Sezione della Viticoltura del C.P.P.A. (piazza Mercatovecchio) presso la quale gli interessati potranno ritirare i moduli relativi. I Podestà debbono trasmettere immediatamente le denuncie con un elenco riassuntivo alla Sezione della Viticoltura, che compilerà il riepilogo generale delle giacenze in Provincia.

3) E' vietato da oggi e fino a nuova disposizione qualunque trasferimento e compra-vendita di vino, di qualsiasi qualità ed annata di produzione, senza il preventivo nulla osta della Sezione della Viticoltura, vistato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

4) Le domande per ottenere il nulla-osta devono essere redatte su appositi moduli in distribuzione presso i Comuni (per il solo Comune di Udine, presso la Sezione della Viticoltura del C.P.P.A.).

5) Bar, fiaschetterie, osterie, bettole, trattorie, ristoranti, alberghi, le sole frasche o spacci padronali aventi il locale di vendita in Comune diverso da quello ove trovasi la cantina di rifornimento, possono continuare le vendite delle attuali scorte e per il rifornimento dovranno inoltrare la domanda di cui all'art. 4.

6) La Sezione Provinciale dell'Alimentazione curerà l'esecuzione della presente ordinanza, tramite la Sezione della Viticoltura del C. P. P. A.

7) Gli Agenti della forza pubblica sono incaricati di vigilare per la rigorosa osservanza della presente ordinanza, che entrerà in vigore alla data di pubblicazione.

8) A carico dei trasgressori, oltre che al ritiro della licenza commerciale e della carta di autorizzazione, saranno comminate le gravi sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645.

Il nuovo Consiglio

della "Pro Udine"

Con recente determinazione del presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, già ratificata dal Ministero della Cultura Popolare, è stato ricostituito il Consiglio della Associazione «Pro Città di Udine», a presiedere il quale è stato chiamato il Podestà di Udine, Medaglia d'oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba. A far parte del Consiglio d'Amministrazione sono stati nominati i seguenti camerati: cav. rag. Lao Menazzi-Moretti, cav. uff. avv Luciano Veritti, arch. prof. cav. Cesare Miani, ing. Gio. Batta Rizzani, cav. m.o Antonio Ricci, cav. Albino Dudetti, rag. Piero Broili, Giampaolo Perusini.

Ieri, presso gli uffici del Podestà di Udine, con la partecipazione del presidente e del segretario dell'Ente Provinciale per il Turismo, il nuovo Consiglio è stato immesso nelle sue funzioni.

Il programma di febbraio

dell'Istituto di cultura fascista

L'Istituto di Cultura fascista ha disposto per il mese di febbraio una serie di interessanti conversazioni su argomenti di viva attualità di cui diamo il programma:

venerdì 6 - Varo Varanini, Grandi Italiani «Condottieri italiani in Germania».

martedì 10 - Vittorio Marangoni del R. Istituto Tecnico «Zanon» di Udine: «Leopardi è stato un pessimista?».

venerdì 13 - Primo Zanotti Vice Presidente della Sezione, Problemi del momento: «Lo zio d'America».

martedì 17 - Ivo Forni del R. Liceo Classico «Stellini» di Udine Lectura Ducis: «La dottrina del Fascismo nel pensiero del Duce».

venerdì 20 - Nino d'Aroma Direttore del giornale «Il Piccolo» di Roma: «Noi e la guerra».

martedì 24 - Aldo Nicolao Presidente della Sezione Tridentina dell'I.N.C.F. Problemi del momento: «L'Italia, l'Egitto ed il Canale di Suez».

venerdì 27 - Kalman Ternay della R. Università di Trieste: «Italia e Ungheria».

Le lezioni si tengono, salvo contraria indicazione, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» (piazza Garibaldi, gentilmente concessa), ed hanno inizio alle ore 21 precise.

Adunanza pubblica

e assemblea dell'Accademia

L'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Udine terrà un'adunanza pubblica ordinaria venerdì 6 corrente alle ore 21 nella saletta della Civica Biblioteca.

Il socio ordinario prof. dott. Guido Nadalini presenterà la sua memoria su «Galileo Galilei e la scienza del suo tempo».

Lo stesso giorno alle ore 22 sarà tenuta, alla sede della Biblioteca, la assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo dell'anno accademico 1940-41 XIX; Bilancio preventivo per l'anno accademico 1941-42 XX; Relazione dei revisori dei conti per l'anno 1940-41 XIX; Nomina dei nuovi Revisori dei conti; Eventuali.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti sindacali dei panettieri ed affini

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 5 febbraio alle ore 17 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori panettieri ed affini. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria e pertanto gli interessati non devono mancare.

Ritorno in Germania

dei rimpatriati per ferie

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

A seguito di quanto precedentemente fatto noto, i lavoratori della industria rimpatriati per ferie e che devono ritornare in Germania ai loro posti di lavoro, sono invitati a presentarsi alla sede della Unione (Udine, piazza S. Cristoforo 4), secondo il seguente ordine:

1) Rientrati in Italia per il valico del *Brennero:* nei giorni di mercoledì e giovedì 4 e 5 corrente mese;

2) Rientrati in Italia per il valico di *Tarvisio:* nei giorni di venerdì e sabato 6 e 7 corrente mese;

3) Rientrati in Italia per il valico di *Chiasso:* nei giorni di lunedì 9 corrente.

Ciascuno dei suddetti lavoratori dovrà esibire alla sede della Unione il proprio foglio di ferie *(Urlaubschein,* color giallo) ed il biglietto ferroviario per ritirare un *Apposito buono* valevole per il viaggio di ritorno in Germania col treno speciale in formazione e partenza dallo scalo ferroviario di Udine nel giorno ed all'ora che saranno tempestivamente comunicati nelle colonne di questo giornale.

Analogamente, come sopra specificato, sono tenuti a presentarsi alla sede dell'Unione — nei giorni sopra fissati — tutti quei lavoratori emigrati in Germania direttamente da altri Paesi europei (Francia, Belgio, ecc.) ed i cui passaporti vennero loro ritirati.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

I componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine sono convocati per le ore 21 di oggi 4 febbraio alla Casa del Littorio.

Gli assegni

di nuzialità e natalità erogati dalla Previdenza

A partire dal 1. maggio 1940-XVIII, e cioè dopo un anno dalla entrata in vigore della riforma del Ventennale (per l'ovvia necessità di precostituire i mezzi necessari a far fronte agli oneri nascenti dalla nuova forma previdenziale) hanno avuto inizio le prestazioni della assicurazione nuzialità e natalità, la cui tutela si rivolge anche alle donne non lavoratrici, mogli di lavoratori, affiancando inoltre alla concessione degli assegni di natalità la concessione di speciali assegni di nuzialità, a favore del lavoratore assicurato, in occasione del matrimonio proprio e del matrimonio delle figlie.

Lo sviluppo raggiunto dalla nuova provvidenza assicurativa, a carattere demografico, assume particolare rilievo attraverso il confronto delle cifre relative alle erogazioni effettuate in questi ultimi anni: nel 1939, ossia anteriormente alla riforma previdenziale, vennero corrisposti 185 mila assegni di natalità per l'importo di circa 40 milioni di lire; nel 1940 — pur tenendo conto del periodo di soli otto mesi in cui è stato operativo in detto anno il beneficio della riforma — le concessioni ascendono già a 70 milioni di lire per 275 mila assegni di natalità, più 13 milioni di lire erogati come premi di nuzialità a 18 mila coppie di sposi. Nel 1941, infine, nonostante la eccezionalità del momento, le erogazioni si elevano ancora, raggiungendo l'importo di 105 milioni di lire relativamente a 412 mila assegni di natalità, mentre nello stesso anno risultano inoltre erogati dall'Istituto della previdenza sociale oltre 45 milioni di lire per assegni di nuzialità concessi a 70 mila coppie di lavoratori sposi.

In provincia di Udine nell'anno 1940 vennero erogati n. 2812 assegni di natalità per l'importo totale di lire 769.725 e n. 311 assegni di nuzialità per l'importo totale di lire 177.800.

Nel 1941 gli assegni di natalità corrisposti furono 6190 per lire un milione 834 mila 406; gli assegni di nuzialità 1283 per L. 738.400.

In preparazione

ai «Ludi juveniles» della Gil

Il Centro di addestramento al lavoro della G.I.L. a Torviscosa

Parlare di «Ludi Juveniles» già da ora, potrebbe sembrare ad alcuni un po' prematuro. Invece chi consideri attentamente l'importanza dei «Ludi», chi ne esamini e ne riconosca il carattere precipuo di selezionare attraverso il complesso di competizioni le miglior forze della Gioventù Littoria, ammette con noi la necessità di dare ai giovani fin d'ora l'incitamento più alto.

Però, non intendiamo infondere ai giovani quell'ardore che non è loro mai mancato, nè quello spiccato entusiasmo per i «Ludi» che si esuberante esplose lo scorso anno: intendiamo illuminare il valore che oggi più che mai si annette ai «Ludi Juveniles».

Il complesso delle competizioni che nelle aule e nei campi impegnerà con serietà e passione l'intera massa giovanile, raccoglie nell'ora che viviamo un motivo di orgogliosa fierezza che è insieme esaltazione e trionfo delle forze vitali della giovinezza che scende coscienziosamente mobilitata dalle aule al le palestre, per scattare domani con lo stesso ardore e con lo stesso slancio dalle trincee libiche o russe all'assalto impetuoso e travolgente, affermandosi e vincendo sempre e ovunque.

Questa non è retorica: è storia, è la storia della gioventù del Littorio, è la storia dei giovani che in nome delle loro nobili idealità lottarono strenuamente nell'agone sportivo ieri per immolare la loro giovane esistenza sul campo di battaglia oggi, in nome delle stesse idealità purissime che rendono sacra la nostra guerra.

Là dove lotta la giovinezza nelle silenziose selezioni scolastiche e nelle entusiasmanti gare sportive, senti un eguale entusiasmo, senti fremere un uguale orgoglio, senti pulsare l'anelito possente dei giovani che a un'idea consacrano i loro sforzi, che gettano oltre l'ostacolo, oltre il traguardo, al di là dei loro «verd'anni» tutta la loro passione e la loro stessa vitalità guerriera

Giovani, si avvicina il giorno in cui inizieranno i «Ludi», in cui potremo vivere intensamente la nostra giovinezza, in cui esalteremo al ritmo possente degli agoni la tempra durissima della nostra razza.

In quel giorno vedremo scendere a centinaia i giovani nel cimento, li vedremo spogliarsi delle forme fisiche per proiettare nello sfondo della storia dell'umanità l'eterno rinnovarsi della razza romana e latina, che vive e si perpetua in una eterna primavera di trionfi

Salutiamo con giustificato orgoglio quel giorno in cui la gioventù, temprata nel cuore e nei muscoli valicherà ugualmente incrollabile gli ostacoli delle palestre e i reticolati delle trincee.

Prepariamoci dunque seriamente, giovani, alla nostra sagra, alla sagra della giovinezza, sicchè tesi verso la vittoria, braccio e cuore consacreranno ancora una volta la grandezza del binomio mussoliniano: «Libro e Moschetto».

I Ludi Juveniles sono alle porte: Gioventù del Littorio, in piedi!

ARTIGIANATO

I Littoriali del lavoro

In questi giorni hanno avuto inizio le gare di selezione comunale dei Littoriali femminili del lavoro, le quali preludono, come è noto, alle prove prelittoriali, da cui usciranno gli elementi designati, per la prova nazionale che, quest'anno, si svolgerà in aprile a Parma. Parallelamente un procedimento analogo sarà seguito per i concorrenti maschili, i cui Littoriali si svolgeranno a Bologna, pure in aprile.

Non sarà inutile ricordare la genesi di queste importanti gare del lavoro, nelle quali l'artigianato è perfettamente innestato, essendo stato ad esso riservato un posto a sè. In tal modo, le categorie artigiane figurano accanto a quelle dell'industria, del commercio, della agricoltura e delle altre maggiori attività del complesso sociale.

Gradualmente i Littoriali del lavoro istituiti dal Partito nell'anno XVI, durante l'assedio economico imposto all'Italia da 52 Stati, hanno raggiunto una fisionomia organica e completa attraverso un affinamento continuo, che ha avvalorato notevolmente la sensibilità, il significato stesso di questo agone del lavoro, sino a renderlo l'indice più sicuro e fedele di quanto sono in grado di fare, attualmente, le giovani generazioni, sulle quali il lavoro italiano può fare affidamento.

Nell'ultima edizione, l'artigianato figurò ottimamente in tutte le gare, per le giovani e per i giovani, che gli furono riservate. Le gare dei Littoriali femminili riservate all'artigianato furono tre: per le ricamatrici, per le cucitrici in bianco, per le maglieriste; [illegible] come è [illegible] L'intendimento [illegible] d'ora [illegible] prove [illegible] più [illegible] quello spe-[illegible]

[illegible] stato ulteriormente ampliato, e comprende [illegible] te decoratrici, per [illegible] artigiane [illegible] ratrici, per merlaie, per artigiane della paglia, oltre due prove riservate alla preparazione della donna alla vita familiare.

Per i Littoriali maschili, i concorsi sono sei, contro i sette della scorsa edizione, ma nell'ambito di alcuni di essi si sono raggruppate categorie affini, il cui lavoro può essere sintetizzato per opportuni affiancamenti. I concorsi sono riservati rispettivamente ai marmisti, agli stuccatori, agli intagliatori, ai ceramisti tornianti, ai vetrai, agli artigiani meccanici.

A nessuno sfuggono l'utilità pratica ed il valore morale delle gare littoriali. Ad esse si giunge attraverso selezioni accurate, e, per tre fasi successive, tali da assicurare la partecipazione alle prove nazionali degli elementi veramente più preparati. In sede nazionale poi si determina l'incontro di quanti rappresentano il meglio nei diversi settori produttivi, suscitando in tal modo una proficua volontà di emulazione la quale aiuta, d'altra parte, nel clima di comprensione in cui queste prove si svolgono, la migliore conoscenza e la stima reciproca.

La stessa tecnica del lavoro ne avvantaggia, in quanto è, questo, un modo intelligente per favorire la costituzione di una mano d'opera specializzata, eliminando il generico dilettantismo che, [illegible] nella civiltà moderna, tende a risultare sempre più intollerabile.

E ciò sia nell'ambito delle attività intellettuali che in quello delle attività manuali: se vogliamo ancora conservare una bipartizione che deve essere rivista sulla base dei principi affermati dalla nuova storia della cultura e della vita sociale.

Raduni bovini sospesi

causa l'afta epizootica

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della Zootecnia, porta a conoscenza di tutti gli interessati che, per disposizione prefettizia e fino a nuovo ordine, causa l'infezione di afta epizootica, sono sospesi i raduni tanto di bovini adulti, quanto quelli di vitelli da latte, nei seguenti centri: Cervignano, Palmanova, Latisana, Rivignano, S. Giorgio di Nogaro.

La motivazione della Medaglia d'oro alla memoria di Mario Francescatto

Ecco la motivazione della Medaglia d'oro concessa alla memoria dell'eroico Tenente del 1. Reggimento Alpini, Mario Francescatto:

«Comandante di un presidio posto a difesa di un'importante sella montagna ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante ripetuti attacchi avversari.

Sopraffatto da forze soverchianti era costretto a cedere terreno, passato al contrattacco riconquistava valorosamente la posizione e benchè ferito rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico ne contrastava accanitamente l'avanzata finchè cadeva colpito a morte.

Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo.

Sella Policani 28-30 novembre — Shesh i Mal 14-12-1940 XIX».

Messa in suffragio

di Ottorino Tion

Ricorre domani il primo anniversario della morte, avvenuta in Cirenaica nell'adempimento del proprio dovere, del legionario Ottorino Tion, appartenente alla Milizia Artiglieria Contraerei. Nella ricorrenza, a cura della famiglia, sarà celebrata domani mattina alle ore 10 nella parrocchiale di Paderno, una Messa in suffragio del prode Caduto. Alla mesta funzione sono invitati gli amici ed i conoscenti.

SOLENNITA' RELIGIOSE

La Madonna Candelora e la festa di S. Biagio

E' stata celebrata lunedì, in tutte le chiese dell'Arcidiocesi, la Purificazione di Maria Santissima, ricorrenza religiosa nota nei nostri paesi con nome di «Candelora» ed in cui è consuetudine recare il cero benedetto nelle case per essere acceso durante i temporali o per scongiurare altri pericoli.

Particolare rilievo ha avuto la ricorrenza in Duomo, ove al mattino è stata celebrata la Messa, con assistenza semplice dell'Ecc. l'Arcivescovo, dall'arciprete mons. Benedetti, il quale ha poi impartito la benedizione ai ceri. Nel pomeriggio, sempre presente gran folla di fedeli, sono stati celebrati i Vespri solenni con benedizione eucaristica.

Ieri, ricorreva la festa di San Biagio, il protettore del mal di gola dei bambini, festa che da secoli richiama nella chiesa madre di Santa Maria del Castello — il suggestivo Tempio riportato da qualche anno alla sua primitiva austerità e bellezza di linee architettoniche — numerosa folla di fedeli che usano accompagnare i loro bambini per il rito della benedizione della gola. Festa di fede dunque e di bimbi, i quali animano durante tutta la giornata, il colle e le adiacenze.

Riferendosi ai proverbi — ce ne sono tanti....! — uno afferma che *alla «Madonna Candelora» dell'inverno sémo fora;* la giornata di ieri infatti, riscaldata da un sole veramente tiepido splendente in un cielo sereno, lo ha confermato, mettendo in imbarazzo l'altro proverbio friulano il quale afferma che *a San Blâs il frêt al tae el nâs,* mentre ieri il freddo non ha affatto «tagliato il naso»; lasciando bensì una vaga speranza che i rigori dei giorni passati se ne siano veramente andati. Confidiamo che non sia solamente una speranza, anche se siamo in febbraio: *fevrarût, piês di dut.* Ad ogni modo, la ricorrenza di San Valentino non è lontana, e, come tutti sanno.... *a San Valentin el frêt al fâs l'inchin.*

Apostolato della preghiera

In preparazione al primo venerdì del mese, come di consueto, domani giovedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30, nella chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, avrà luogo l'ora di adorazione per soli uomini.

Disciplina del mercato

del legname da lavoro

L'Unione Fascista degli Industriali, mentre richiama nuovamente l'attenzione delle aziende industriali, che al 31 gennaio ultimo scorso detenevano legname da lavoro in quantità superiore ai dieci metri cubi, sull'obbligo della denuncia dello stesso entro domani 5 corrente, porta a conoscenza delle aziende interessate alcuni chiarimenti emanati dal Ministero delle Corporazioni in merito alla disciplina del mercato del legname da lavoro.

Detto Dicastero ha precisato che sono esclusi dalla denuncia di cui sopra i quantitativi di legname da lavoro, *già in uso,* che costituiscono vera e propria attrezzatura per la normale attività di lavoro, come sarebbero le *impalcature* o le *staccionate* delle imprese di costruzioni.

Per quanto riguarda la denuncia delle prevedibili produzioni dell'annata, nel fare presente che la stessa va presentata da tutti coloro, agricoltori o industriali, che utilizzano *direttamente* boschi o piante sparse per la produzione di legname da lavoro, il suddetto Ministero insiste sulla circostanza della *produzione diretta,* ad evitare duplicazioni nei quantitativi denunciati.

A chiarimento infine del secondo comma dell'art. 2 del D. M. 20 gennaio 1942 relativo al vincolo del legname da lavoro, lo stesso superiore Ministero delle Corporazioni ha comunicato che, per le aziende industriali utilizzanti legname, è esente da vincolo anche il quantitativo, già in possesso delle medesime, corrispondente al fabbisogno del corrente mese di febbraio.

L'Ecc. Vittorio Ambrosio

ai Cavalieri in congedo

In occasione della nomina a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dell'Ecc. il generale Vittorio Ambrosio il Comando di Squadrone dei Cavalieri di Udine ha inviato la seguente missiva:

«Questo Squadrone si dichiara onoratissimo della ben meritata nomina dell'inclita V. Ecc. a nuovo Capo di Stato Maggiore del R. Esercito, fulgido esempio di preclare e tenaci virtù militari e civili, che in questa ora valorizzano in forma radiosa le tradizioni della gloriosa Arma di Cavalleria alla quale V. Ecc. appartiene.

«Dal Vostro alto e competente prestigio militare il forte Esercito italiano trarrà i migliori frutti per la grandezza dell'Italia imperiale e fascista. - Il Comandante lo Squadrone cap ANTONIO BERETTA».

Il nuovo Capo di Stato Maggiore ha così risposto:

«Egregio Comandante,

Mi è giunto particolarmente gradito il saluto dei «Cavalieri» di Udine. Ve ne ringrazio e formulo per Voi e per tutti, associandomi al fervido auspicio di vittoria per la nostra Patria, i migliori auguri. Generale AMBROSIO».

Atto onesto

L'operaio Savino Grieco, dipendente dalla ditta Trombetti, rinvenuto sull'angolo di via Pordenone un portafoglio contenente una notevole somma, si affrettava a consegnarlo al Podestà perchè venisse restituito al legittimo proprietario. Il Podestà, nel ricevere in consegna il portafoglio, ha rivolto al Grieco parole di vivo elogio per il gesto da questi compiuto.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Anna Braidotti ved. Marpiliero: famiglia Galliussi lire 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. - In memoria di Vittoria Bruni Vidal: Libera Michielli lire 10; del magg. cav. Giovanni Giuffrida: famiglia del ten. rag. Aldo Pravisani lire 50.

La voce dei lettori

Un treno utile soppresso

Caro «Popolo del Friuli»,

Non è la prima volta che accogli i desideri del pubblico e li rendi pubblica ragione perchè possano essere nel limite del possibile, accolti.

Per questo ti scrivo e ti prego di voler pubblicare perchè possa servire di consiglio al Compartimento delle Ferrovie di Trieste.

E' stato abolito il treno in partenza da Udine alle ore 6.46 diretto a Cervignano, per esigenze di carattere eccezionale. Nulla da dire circa l'abolizione di un treno, ma perchè proprio quello più frequentato, quello che porta nella Bassa friulana centinaia di impiegati a Torviscosa, alla Bonifica, in uffici pubblici e privati, maestre, studenti ecc.?

Non sarebbe stato più logico abolire qualche altro meno utile?

Perchè costringere tutti questi viaggiatori a fare ogni mattina una levataccia *alle ore 4 legali,* per poter salire sull'unico treno in partenza al mattino alle ore 5?

Se è utile il treno in partenza alle ore 5, era maggiormente utile quello abolito, in partenza da Udine alle ore 6.46. I preposti al servizio ferroviario possono testimoniarlo e se occorre una statistica, siamo pronti a fornirla.

L'attuale unico treno delle 5 arriva a Cervignano alle ore 5.53 e non trova alcuna coincidenza prima delle ore 6.45 per Venezia e 6.53 per Trieste. Non sarebbe almeno il caso di posticipare la partenza del primo treno da Udine alle ore 5.50? Sarebbe poca cosa, ma 50 minuti di riposo di più specialmente per le insegnanti che si devono affaticare tutto il mattino con gli irrequieti scolari, non farebbe certo male.

Meglio ancora se il treno che ritorna a Udine da Cervignano al mattino venisse fatto ripartire subito, anzichè attendere le ore 11.15.

(segue la firma)

ARTE E TEATRI

TEATRO

"Il re della camera buia" presentato dal Guf stasera al "Puccini"

Per la prima volta in Europa, questa sera, nella nostra città, verrà realizzato scenicamente il dramma mistico indiano di Rabindranath Tagore «Il Re della camera buia». L'importantissima iniziativa fa parte di un complesso di attività culturali veramente imponente, intraprese dalla sezione teatrale del nostro Guf.

Nel dramma che stasera il pubblico è chiamato ad assistere, il poeta indiano ha profuso un simbolismo filosofico, pervaso però di un afflato poetico che rende l'opera piena di umana vitalità.

Il lavoro che il regista Giuseppe La Marca, direttore di questo Teatro Guf, ha dovuto affrontare, per realizzare questo lavoro, è stato enorme.

Si trattava di accordare e di concertare un'infinità di elementi diversi: dalla recitazione degli attori, irta di difficoltà perchè il linguaggio usato da Tagore è completamente diverso da quello a noi solito; alla scenografia, che fu affidata all'universitario littore Convalli; dai costumi che furono forniti dalla casa Caramba, al commento musicale, che, secondo l'originale concezione del regista, seguirà in sordina sottolineando l'azione.

L'universitario Sergio Sarti, che ha fatto la riduzione del lavoro, a proposito di appianare le maggiori difficoltà che si opponevano alla comprensione del pubblico, presenterà brevemente il dramma, chiarendone i principali significati filosofici.

Siamo certi che lo sforzo di questo Teatro Guf, che invece di indulgere a facili successi persegue un'opera di elevazione culturale del pubblico, sarà apprezzato dalla cittadinanza udinese, che stasera interverrà al Teatro Puccini per assistere ad uno spettacolo unico nel suo genere e di eccezionale interesse artistico.

La conclusione del corso di storia del teatro

Si è concluso mercoledì 28 gennaio, con la lezione dedicata ai nuovi orientamenti, il corso di storia del teatro che il prof. Federico Davide Ragni ha svolto per iniziativa della sezione culturale del G. U. F. All'inizio della lezione il prof. Ragni ha premesso alcune note di bibliografia per coloro che si interessano della storia del teatro.

Oltre naturalmente alla ben nota storia del teatro di Silvio D'Amico, egli ha nominato per il teatro greco l'opera del Romagnoli, quella dell'Alterocca per il teatro latino, quella del Tonelli per quello cristiano. Per Shakespeare ha elogiato la traduzione dell'opera omnia di Angeli.

Entrando poi nell'argomento della lezione ha detto come riguardo al teatro italiano di oggi, si deve parlare di speranze, di intenzioni, di propositi, più che di mete raggiunte. Il grande teatro italiano è veramente fermo a Pirandello. Ma se nel Pirandello più recente si può trovare una parola ottimista e costruttiva, fondamentalmente il suo teatro è negativo, pessimista.

A questo proposito l'oratore ha citato il dramma: «Tutto per bene» in cui predomina il pessimismo doloroso dello scrittore.

La storia di Lori, che solamente dopo sedici anni si accorge di essere stato visto con occhio ben diverso da come credeva, ci introduce ad una visione tragica della vita, ci pone dinanzi ad un problema insolubile.

Noi non siamo visti dagli altri come crediamo, non siamo mai come crediamo di essere. Come siamo allora? Si vede subito che questo è un teatro tutto preso dal dubbio filosofico del relativismo, espressione vera e sentita di una generazione delusa dalla incapacità della ragione, e da parte sua incapace di giungere alla luce della fede religiosa. Come bene è stato detto «Pirandello si è avvicinato al tempio ma non è riuscito ad entrarvi». E' la crisi italiana dal 1910 al 1922 che genera questo teatro è l'abbattimento morale di un popolo che dopo aver duramente lottato vede deluse nella vittoria tutte le sue più legittime aspirazioni.

Da questo oscuro e travaglioso periodo prendono le mosse le tormentate opere di Rosso di San Secondo. Chi non ricorda i tre personaggi di «Marionette che passione» uniti dalla crudeltà di un medesimo dramma che li agita? Sulla stessa strada si muovono Ludovici, Viola, Tieri, Chiarelli. Ma è una strada che non si può seguire a lungo. Già accanto a questo teatro fiorisce un teatro borghese e sentimentaloide che vorrebbe esprimere la gioia. Tra queste opposte tendenze noi cerchiamo ancora la parola nuova, la parola viva, la parola dei giovani che affermino per noi la certezza nella sanità della vita. Questa nuova espressione è ciò che si va cercando in Italia con il teatro di massa. Il popolo nel teatro deve trovare la fiaccola della nuova coscienza italiana.

D'Annunzio ci ha dato il teatro del bello, non il teatro del morale. Pirandello ha potentemente espresso il dolore che purifica, ma che può condurre a forme troppo desolatamente distruttive. Il teatro dei giovani vuole essere e sarà domani, dopo la vittoria finale più che oggi, il teatro dell'Italia fascista. In questa nuova tendenza si sono particolarmente affermati i Littori del G.U.F., non ultimo, ed a noi particolarmente caro, perchè nostro, Siro Angeli. E' da essi che ci aspettiamo il nuovo teatro.

A conclusione del corso il prof. Ragni ha detto come non si possa lamentare una povertà del teatro italiano. Se noi non abbiamo avuto un Shakespeare, abbiamo bensì avuto innumeri opere da cui hanno preso le mosse tutte le tendenze più importanti del teatro. Basti nominare l'Orfeo, l'Aminta, la Mandragola. E senza cadere in falsi supernazionalismi possiamo tranquillamente affermare che le figure create da Verdi possono ben contrapporsi a quelle del grande inglese. Il melodramma, che corre, ovunque compreso ed applaudito, per tutti i teatri del mondo, è interamente nostro; la musica italiana, ben più che la tragedia inglese, ha un valore universale.

A conclusione della lezione, il prof. Ragni ha letto le scene conclusive del II atto di «Enrico IV» di Pirandello, in cui con movimento veramente shakespeariano si pone il problema dell'essere o del sembrare; per concludere in una atmosfera che è veramente di sogno e di poesia. Così con le indimenticabili parole del grande drammaturgo italiano si è concluso il corso che ha vivamente interessato tutti gli appassionati che lo hanno seguito i quali alla fine hanno voluto esprimere al prof. Ragni il loro plauso ed il loro ringraziamento per la sua nobile fatica che ha onorato la cultura della nostra città ed ha rivendicato quelle che sono le incancellabili glorie del teatro italiano.

Nozze

In forma strettamente intima sono state celebrate, nella Chiesa Metropolitana del Duomo, dall'Arciprete mons. Benedetti, le auspicate nozze della leggiadra e buona signorina Maria Del Din, figlia del valoroso ten. col. Prospero Del Din, distintosi durante le aspre battaglie duramente combattute sul fronte greco-albanese assieme ai suoi alpini dell'8°, con l'ing. Arnaldo Bertuzzi, figlio dell'ing. comm. Bertuzzi, già capo del Genio Civile di Udine ed attualmente capo del Genio Civile di Palermo.

Testimoni al rito nuziale: lo zio della sposa ed il ten. dr. Giacomo Faleschini per lo sposo. Assisteva alla cerimonia una stretta cerchia di parenti e di intimi delle due famiglie. Numerosissime le attestazioni di simpatia, di amicizia e di stima pervenute agli sposi, in modo particolare da parte degli ufficiali dell'8° Reggimento Alpini. Alla felice coppia porgiamo anche i nostri fervidi auguri.

Dimentica il portafoglio

con 500 lire da un tabaccaio e glielo restituiscono vuoto

Il sergente allievo ufficiale Giuseppe Coraci, di 21 anni, dell'11 Autocentro, recatosi dal tabaccaio di via Palladio per comperare le sigarette, dimenticava il portafoglio contenente circa 500 lire, sul banco di vendita. Qualche minuto dopo, accortosi d'essere privo del prezioso oggetto, ritornava sui propri passi e rientrava anche dal tabaccaio, ma del portafoglio non vi era traccia.

Il giorno dopo però l'attendeva una sorpresa: a mezzo dell'ufficio postale della ferrovia, riceveva di ritorno il portafoglio con i documenti, ma senza l'ombra di denaro.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 febbraio 1942 XX

NATI	3
MORTI	10
MATRIMONI	3

Nascite

Quargnolo Luisa (III nato) di Luigi e di Bulzicco Gemma; Mattaloni Mario (IV nato) di Edoardo e di Caroonaro Antonia; Martegani Pietro (I nato) di Giuseppe e di Di Leo Anna Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Manzo Mario ferroviere con Lirussi Rina casalinga.

Matrimoni

Vogrig Giovanni esercente con Codromaz Angelina casalinga; Duri Ernesto agricoltore con Rizzi Luigia casalinga; Cuttini Bruno fornaio con Cappelletti Maria casalinga.

Morti

Dalla Nese Giancarlo di Ernesto di mesi 9; Armellini Emilio di Agata di anni 2; Cattaruzza Romano di Gino di giorni 4; Bez Maria Franca di Delfina di giorni 23; Battistutti Noè fu Antonio di anni 73 muratore; Tell Vittorio fu Angelo di anni 84 esercente; Zanini don Arturo fu Luigi di anni 65 sacerdote; Chiaradia Giannotti Enrichetta fu Enzo di anni 46 civile; Cantoni Giovanni Battista fu Luigi di anni 69 falegname; Cressatti Maria fu Luigi di anni 82 casalinga.

IL GIORNO

Mercoledì, 4 febbraio (35-330)
San Gilberto, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, cotechino, polenta, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati nelle terre occupate dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per scuole di ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Musiche da film con orchestra diretta dal m. Zeme — 19.45: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Concerto diretto dal m. Gaudiosi — 20.40: «Cantiamo e sognamo» fantasia musicale con orchestra e cori diretti dal m. Petralia — 21.30: Concerto sinfonico-corale diretto dal m. Mulè — 23 circa: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Canzoni e melodie — Ore 20.40: Musica varia con orchestra d'archi diretta dal m. Manno — Ore 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 22.25: Valzer e mazurche.

Derubato di indumenti e denaro per oltre 5350 lire

Valentino Dorgnach fu Giovanni di 65 anni, dimorante a Iainich di San Leonardo di Cividale, si recava l'altra sera con i propri familiari come di consueto nella casa vicina per la recitazione delle preghiere della sera e del Rosario. Egli però non aveva l'avvertenza, prima di allontanarsi da casa, di assicurarsi se la porta di strada era ben chiusa; fatto sta che quando un'ora dopo ritornava, trovava la porta spalancata. Salito al piano superiore, constatava che ignoti durante la sua assenza, avevano vuotato un grosso baule degli indumenti ivi riposti: due cappotti, vestiti, maglie di lana nonchè del danaro e due orologi ch'erano stati ivi rinchiusi; il tutto per un valore superiore alle 5350 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

L'infortunio d'un ginnasta

Luigi Zuccolo di Enrico, di 18 anni, da Tavagnacco, mentre stava facendo degli esercizi ginnici agli attrezzi, riportava una forte distorsione al polso sinistro con probabile frattura dell'arto. E' stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - FUOCHI DI GIOIA - Con Raymond Cordy e M. Goya — Ore 17.

SAVOIA - PASSIONE - Con B. Stanvyck e W. Holden. Ore 17

IMPERO - L'ARTIGLIO DEL DESTINO - Con G. Rigaud e G. Bussei — Ore 17.

CECCHINI - SERVIZIO DELLA MORTE - Capolavoro di spionaggio con Fay Wray. O. 17

DOPOLAVORO FERROVIARIO - UNA MOGLIE IN PERICOLO - Con Marie Glory e Antonio Centa — Ore 17.

REX - GLI EROI DELLA STRADA - Con Jackie Cooper e Maryorie Reynolds. Ore 18.30

La "Carta della Scuola,, in azione

L'ordinamento degli Istituti privati e la disciplina dell'esame di Stato

La legge riguardante le scuole non regie e gli esami di Stato di maturità e di abilitazione, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale*, contiene importanti innovazioni, che si ispirano alla Carta della scuola e mirano a dare organicità e disciplina all'insegnamento privato.

Le istituzioni scolastiche non regie che non hanno ordinamenti conformi a quelli delle scuole regie, assumono la denominazione generica di Corsi (art 1). A sua volta, l'Ente nazionale per l'insegnamento medio (E.N.I.M.) assume la denominazione di Ente nazionale per l'insegnamento medio e superiore (E.N.I.M.S.).

L'autorizzazione ad aprire Scuole e Corsi può essere concessa dall'E.N.I.M.S., a queste condizioni: a) che l'istituzione abbia sede in locali adatti e salubri, e disponga dei necessari mezzi tecnici e didattici; b) che siano assicurate, col rispetto delle norme relative, le esercitazioni pratiche, se richieste dagli ordinamenti scolastici; c) che la direzione e i singoli insegnamenti siano affidati a persone in possesso dei necessari requisiti morali e politici, nonchè dell'iscrizione all'albo professionale, o, se si tratti d'insegnamenti per i quali non è prevista l'iscrizione all'albo, del titolo legale di abilitazione; d) che da apposito piano finanziario risulti assicurata la possibilità di funzionamento della scuola o del corso di cui si chiede l'autorizzazione.

Contro la denegata autorizzazione ad aprire scuole e corsi di cui all'art. 1 è ammesso il ricorso al Ministro dell'Educazione Nazionale entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento (art 3)

L'E.N.I.M.S., per ragioni di ordine morale, politico e didattico, ovvero quando siano venute meno le condizioni in base alle quali fu concessa l'autorizzazione, può disporre la chiusura di scuole o di corsi già autorizzati. L'ordine è immediatamente esecutivo. Contro la deliberazione di chiusura è ammesso il ricorso al Ministro dell'Educazione Nazionale entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento (art. 4).

Le scuole non regie

Le scuole non regie, autorizzate da almeno un anno, possono ottenere il riconoscimento legale, a condizioni: a) che la sede della scuola risponda a tutte le esigenze igieniche e didattiche, e l'arredamento, il materiale didattico, scientifico e tecnico, l'attrezzatura dei laboratori, delle officine delle aziende e delle palestre ginnastiche siano sufficienti e adatti, in relazione al tipo della scuola stessa; b) che nella scuola sia impartito l'insegnamento e siano svolte le esercitazioni pratiche prescritte per le corrispondenti scuole regie, secondo l'ordine e i limiti dei programmi ufficiali; c) che gli alunni siano provvisti dei legali titoli di studio per le classi che frequentano; d) che il personale insegnante sia iscritto all'albo professionale, o, se trattasi d'insegnamenti per i quali non è prevista l'iscrizione all'albo, sia munito del titolo di abilitazione, e che, del pari, il personale tecnico e gl'istruttori pratici, siano in possesso dei titoli richiesti dalle disposizioni vigenti (art. 6)

La concessione del riconoscimento legale comporta, limitatamente ai soli alunni interni, la piena validità, a tutti gli effetti, degli studi compiuti, degli esami sostenuti presso la scuola non regia che abbia ottenuto il detto beneficio, fatta eccezione per l'esame di maturità e di abilitazione, per il quale valgono le norme dell'art 14 (articolo 7).

Le scuole non regie istituite o gestite direttamente o per delega dall'E.N.I.M.S., ai sensi del R. D. L. 3 giugno 1938, godon senz'altro del riconoscimento legale (art. 7).

Le scuole non regie, autorizzate da almeno un anno, possono ottenere di essere pareggiate alle regie se siano tenute da enti pubblici o dagli enti ecclesiastici di cui all'art. 29 del Concordato con la Santa Sede o da Enti costituiti dal Sindacato nazionale fascista dei gestori d'istituti di educazione e di istruzione, in quanto siano riconosciuti come enti pubblici.

Per la concessione del pareggiamento, oltre alle condizioni specificate nel precedente articolo 6, si richiede: a) che il numero e il tipo delle cattedre sia uguale a quello delle corrispondenti scuole regie; b) che le cattedre siano occupate da personale nominato, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento di esecuzione della legge, in seguito ad apposito pubblico concorso, o che sia risultato vincitore, o abbia conseguito la votazione di almeno sette decimi in identico concorso generale o speciale presso scuole regie o pareggiate o in esami di abilitazione all'insegnamento, corrispondente, ovvero per chiamata, dal ruolo di scuole di pari grado, regie o pareggiate, ai sensi della lettera b) dell'articolo unico del R. D. 21 marzo 1935; c) che al personale di ruolo sia assicurato un trattamento economico iniziale pari a quello delle scuole regie corrispondenti (art 8)

Il Ministro dell'Educazione Nazionale sentito il Commissario dell'E.N.I.M.S., ovvero su proposta del Commissario stesso, con provvedimento motivato dispone, a seconda dei casi, la sospensione o la revoca del pareggiamento o del riconoscimento legale o la chiusura della scuola pareggiata o riconosciuta quando da questa non siano osservate le disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti (art. 10).

Gli esami di Stato

Per quanto riguarda gli esami di Stato di maturità classica, scientifica e artistica e di abilitazione magistrale, tecnica e di abilitazione professionale per il commercio, la legge stabilisce che sono sedi di esami di maturità e di abilitazione gli istituti regi, le scuole militari, le scuole dei collegi appartenenti al Partito Nazionale Fascista (Gil) le scuole pareggiate alle regie. Sono altresì sedi di esami di maturità e di abilitazione le scuole annesse ai Reali Educandati che abbiano ordinamento conforme a quello delle corrispondenti scuole regie ed abbiano personale insegnante governativo (art. 14).

Presso ciascuna scuola sede di esami di maturità e di abilitazione il Ministro dell'Educazione Nazionale nomina due delegati [illegible] della Commissione esaminatrice di vice presidente (art. 16).

La Commissione esaminatrice è composta [illegible] (art. 19).

Gli alunni interni che in seguito a regolare iscrizione abbiano frequentato l'ultimo anno di corso negli istituti sedi di esami di maturità e di abilitazione sostengono gli esami negli istituti stessi. Tutti gli altri candidati sostengono gli esami esclusivamente presso gli istituti regi, e nel luogo di residenza abituale della famiglia o nella sede viciniore, qualora nel luogo stesso non esistano istituti regi (art. 21)

Gli alunni interni d'istituti regi, pareggiati o riconosciuti legalmente, che abbiano conseguito nello scrutinio finale una votazione in condotta di almeno sette decimi e una votazione media di almeno cinque decimi in profitto, sono ammessi a sostenere nella sessione estiva gli esami di maturità e di abilitazione. Gli alunni interni che non abbiano conseguito nello scrutinio finale tali votazioni sostengono gli esami di maturità e di abilitazione nella sessione autunnale

Gli alunni iscritti alla penultima classe del corso che abbiano compiuto o compiano entro l'anno solare 18 anni di età non possono sostenere gli esami di maturità o di abilitazione, se non abbiano conseguito nello scrutinio finale la promozione all'ultima classe del corso stesso con una votazione media di almeno sette decimi (art. 22)

Il presidente della Commissione esaminatrice, coadiuvato dal vicepresidente, vigila sullo svolgimento degli esami, interviene nella compilazione dei temi che non debbano essere inviati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, nella revisione degli elaborati e nelle interrogazioni

Al termine delle operazioni di esami della prima sessione, il presidente, nella seduta plenaria della Commissione esaminatrice, sulla scorta dei giudizi espressi dai singoli insegnanti e tenuto altresì conto della carriera scolastica, qualora si tratti di alunni interni d'istituti regi, pareggiati o riconosciuti legalmente, decide con giudizio circostanziato, quali candidati siano da dichiararsi maturi o abilitati e quali respinti a causa della loro preparazione dimostratasi così deficiente da far ritenere impossibile il conseguimento della maturità o dell'abilitazione nella sessione autunnale. Per i candidati dichiarati maturi o abilitati, il presidente determina il voto per ciascuna materia, che non può essere inferiore ai sei decimi.

Per tutti gli altri candidati, il presidente, in base ai giudizi espressi dai singoli insegnanti determina le prove che sono ammessi a ripetere nella sessione autunnale, qualunque ne sia il numero.

Con la procedura di cui al secondo comma, nella sessione autunnale il presidente decide quali candidati siano da dichiararsi maturi o abilitati, oppure respinti

Le decisioni del presidente sono definitive (art. 23).

Gli alunni interni d'istituti regi, pareggiati o riconosciuti legalmente che siano stati rimandati o respinti nella sessione estiva di esami, non possono, nello stesso anno, sostenere esami di maturità o di abilitazione di tipo diverso. La stessa disposizione si applica agli alunni che siano stati rimandati alla sessione autunnale a norma del primo comma dell'articolo 22.

Ugualmente non possono sostenere nello stesso anno esami di maturità o di abilitazione di tipo diverso gli altri candidati non provenienti da una delle anzidette scuole, che siano stati rimandati o respinti nella sessione estiva (articolo 24).

Le scuole dipendenti dalle autorità ecclesiastiche

Per le scuole dipendenti dalle autorità ecclesiastiche la legge contiene alcune disposizioni di particolare rilievo. Per la concessione dell'autorizzazione ad aprire scuole dipendenti dalle autorità ecclesiastiche può prescindersi dalla condizione di cui alla lettera D dell'articolo 3. A tale uopo, può inoltre prescindersi, per gli ecclesiastici o religiosi che insegnano nelle scuole medesime, dall'obbligo della iscrizione nell'albo, essendo sufficiente il titolo di abilitazione (articolo 28).

Oltre le scuole di cui all'art. 14 sono sedi di esami di Stato le scuole legalmente riconosciute mantenute dagli enti ecclesiastici di cui all'articolo 29 del Concordato con la Santa Sede, quando gl'insegnanti dei corsi superiori abbiano conseguito, per la cattedra ad essi assegnata, la votazione di almeno sette decimi in un concorso di Stato e negli esami di abilitazione. Qualora metà degli insegnanti, ma non meno della metà, si trovino in esse condizioni, le scuole anzidette possono, anno per anno, essere dichiarate sedi degli esami di Stato con provvedimento del Ministro dell'Educazione Nazionale, udito il parere del Commissario dell'E. N. I. M. S. che assicuri del loro regolare funzionamento (art. 29).

Le scuole attualmente pareggiate alle regie e quelle che tuttora godono del beneficio previsto dall'articolo 51 del R. D. 4 maggio 1925, per effetto della associazione all'E. N. I. M. S. o in virtù di altre disposizioni, conservano il pareggiamento o il riconoscimento legale [illegible]. Entro un triennio dall'entrata in vigore della presente legge, tali scuole debbono essere, a cura dell'E. N. I. M. S. ispezionate ai fini di accertare se si siano uniformate alle condizioni volute dagli articoli 6 e 8, per la concessione, rispettivamente, del riconoscimento legale o del pareggiamento (art. 34).

Nei cinque anni successivi all'entrata in vigore della presente legge le scuole tenute da enti pubblici o dagli enti ecclesiastici di cui all'articolo 29 del Concordato con la Santa Sede o da Enti costituiti dal Sindacato nazionale fascista dei gestori d'istituti di educazione e di istruzione, in quanto siano riconosciuti come enti pubblici, sono dichiarate sedi di esami di maturità e di abilitazione, quando, da almeno tre anni scolastici computando l'anno in corso godano del riconoscimento legale o del pareggiamento e degli esami a norma dell'articolo 51 del R. D. 4 maggio 1925 e successive estensioni, e quando risulti la regolarità del loro funzionamento. I due delegati saranno nominati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, secondo le norme dell'articolo 16 (art. 39).

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Duomo 2

L'albero della noce

(biemme) - «*Il 16 agosto 1330, a Predamano, in sulla riva del Torre, sotto l'albero della Noce, il Patriarca venne scelto per arbitro nelle differenze vertenti tra la contessa di Gorizia ed i signori d'Istria, sui danni, offese, ingiurie, omicidi, incendi e rapine, fatte qua e là....*».

Era infatti invalso l'uso in tutto il Friuli di rappacificarsi, e, spesso, anche di stipulare importanti contratti «sotto l'albero della Noce» a Pradamano, e ad esso venivano dalle più lontane terre. Quale sia l'origine di tale uso, non lo sappiamo; il perchè si raccogliessero proprio sotto quel noce, è rimasto sempre un mistero.

L'albero della noce, considerato sempre uno dei più nobili e pregiati legni, uno dei legni di grande utilità per l'uomo, era logico che dovesse essere scelto come testimone di importanti atti e che sotto la sua ombra, grande e riposante, si dovessero discutere i più delicati affari. Che poi il noce sia stato un albero spesso immischiato a fatti raccapriccianti di origine occulta, (vedi le Streghe di Benevento) e a fatti miracolosi (il Manzoni stesso ne parla nel suo immortale romanzo) è .. tutti noto.

Spiegazione questa che forse farà sorridere qualche profondo studioso, ma è per lo meno, un po' logica....

E sebbene si sia perduta oggi questa usanza, non per questo il «nobile» albero ha perduto l'ammirazione e la «benevolenza» degli uomini. Rimane però sempre una incognita, il perchè proprio sotto il noce di Pradamano.

Importante riunione di agricoltori

Sabato prossimo 7 corrente alle ore 10, nel salone delle adunanze della Casa Littoria parlerà agli agricoltori del Mandamento, un rappresentante del Presidente della Confederazione degli agricoltori di Roma.

L'argomento base che verrà trattato, sarà quello degli ammassi [illegible] attuali esigenze.

Alla importantissima riunione sono invitati tutti gli agricoltori.

Riunione della Commissione prezzi

Lunedì sera, alla Casa Littoria si è riunita la speciale Commissione di vigilanza e controllo dei prezzi. La Commissione ha deliberato di lasciare invariati i listini dei prezzi massimi [illegible] che sono entrati in vigore col 25 gennaio [illegible] del pane che viene aumentato da lire 1,40 a lire 1,47 il kg. dal dettagliante al consumatore.

La sagra di S. Biagio

Favorita da una giornata primaverile, ieri ha avuto svolgimento la tradizionale sagra di S. Biagio.

L'antica chiesetta è stata per l'intera giornata meta di una gran folla di devoti [illegible] con la distribuzione della SS. Comunione. Nel pomeriggio sono stati celebrati Vespri solenni. Le funzioni sono state accompagnate da musica e canto.

Nella piazzetta antistante la chiesa, dalla quale si poteva godere l'inconsueto spettacolo delle acque ghiacciate del Natisone, la gente si è soffermata per consumare le frutta secche e fresche acquistate sui numerosi banchi di vendita. Fino a sera, si è registrata grande animazione in Borgo Brossana.

Disciplina della produzione e distribuzione del burro e del formaggio

Si porta a conoscenza di tutti gli interessati il seguente decreto prefettizio:

Considerata la necessità di regolare in via definitiva la produzione e la distribuzione del burro e del formaggio:

1°) A partire dal 1° febbraio a. c. sono vietate la vendita del latte presso il domicilio del produttore e la lavorazione in casa del latte per la produzione del burro e del formaggio.

2°) Scrematrici, zangole e qualsiasi altro attrezzo per la lavorazione del latte devono essere denunciate entro il 1° febbraio ai Podestà e Commissari Prefettizi, che provvederanno all'immediata piombatura in modo da renderli inutilizzabili.

3°) Dalla stessa data è vietata la vendita del caglio ai privati

4°) I produttori, detentori di formaggio, dovranno entro 24 ore dalla data di pubblicazione del presente decreto, farne denuncia ai Podestà e Commissari Prefettizi, specificando il quantitativo e la qualità del formaggio in loro possesso, nonchè il numero dei componenti la famiglia.

5°) I Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia dovranno trasmettere immediatamente le denunce al Commissario Prefettizio per il coordinamento dei servizi latte, burro e formaggio in Udine, via Zanon, presso l'U.P.F. lavoratori dell'agricoltura, perchè possa procedere allo svincolo della quantità spettante ad ogni produttore ed al ritiro delle eventuali eccedenze.

6°) Il Commissario Prefettizio, di cui al D. P. n. 8741, è autorizzato, nei casi di giustificata impossibilità, a conferire il latte alle latterie o ai centri di raccolta, a concedere deroghe ed a fissarne le condizioni.

7°) I Podestà ed i Commissari Prefettizi cureranno l'immediata notifica, a mezzo di pubblico manifesto, del presente decreto a tutti i produttori interessati.

8°) Gli organi della P. S. vigileranno sulla regolare applicazione delle norme contenute nel presente decreto, i cui trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Orario dell'oscuramento

A partire dalla sera del 1 febbraio, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 19.30 e dovrà essere osservato sino alle ore 7.30 del mattino.

VITO D'ASIO
La medaglia d'argento a Mario Zannier

A Mario Zannier fu Daniele e di Domenica Blarasin, nato nel 1918 nella Fratta di Vito d'Asio, è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«*Porta arma tiratore precedeva durante l'attacco la compagnia negli sbalzi. Raggiunta una posizione battuta dal nemico iniziava con calma un tiro efficace durante il contrassalto avversario, riuscendo a fermarlo. Ferito gravemente alla testa persisteva nell'azione fino al sopraggiungere del comandante del plotone, al quale, con sforzo supremo indicava l'obiettivo da battere. Coronava così con questo gesto di supremo eroismo la serie di valorosi atti compiuti nei precedenti combattimenti.* — Pindo (Grecia), li 29 ottobre 1940».

Al valoroso combattente, nipote del glorioso Caduto Italo Blarasin e della medaglia d'argento aiutante di battaglia Luigi Zannier fu Francesco, porgiamo auguri e congratulazioni.

S. DANIELE
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo a Sebastiano Valle

ROMA, 3.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente Sebastiano Valle di Antonio di San Daniele del Friuli, 8° Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«*Comandante di un plotone fucilieri si lanciava alla testa dei suoi uomini all'attacco di munita posizione nemica in zona intensamente battuta dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Attaccato sul fianco riusciva a contenere l'urto con reiterati contrattacchi resistendo per varie ore sulla posizione ed evitando l'aggiramento della compagnia.* — Quota 2146 - Zona Deusico (fronte greco), 28, 29, 30 ottobre 1940-XIX».

Una tettoia distrutta dal fuoco

L'altra sera una tettoia sita in via Del Lago in località detta Bolana, di proprietà di Giovanni Luigi Midena, contenente alcuni quintali di paglia, è stata distrutta dal fuoco. Per il pronto intervento dei militi del fuoco, l'incendio è stato circoscritto e furono così risparmiate le abitazioni vicine.

Il danno coperto d'assicurazione, ascende a lire 2000.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, merci varie e derrate agricole.

DIGNANO
Rapporto di Giovani italiane

Il Comando GIL avverte le giovani italiane di Dignano e Bonzicco che sabato 7 corrente dovranno trovarsi alla sede del Fascio, per una riunione alle ore 14.30.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre . Tel. N. 54

NOZZE D'ORO

Riproduciamo le fotografie dei coniugi Giusto Donaier ed Angela Artico entrambi settantaduenni da Tolmezzo, che il primo febbraio hanno festeggiato le loro nozze d'oro.

Il Donaier nonostante la sua rispettabile età porta ancora senza eccessiva fatica i sacchi da un quintale: egli, ogni qualvolta ne viene richiesto, lavora come avventizio presso il locale Consorzio Agrario scaricando e caricando le merci in arrivo ed in partenza. Quando non ha altre occupazioni, lavora nei campi.

Anche la consorte è una indefessa lavoratrice sia in casa, come in campagna

Dalla loro unione sono nati ben 15 figli di cui sette sono viventi, tutti sposati ad eccezione dell'ultimo che attualmente trovasi sotto le armi ed ha partecipato alla campagna di Grecia.

Numerosissimi sono i nipoti. Due di questi, sono sotto le armi ed il primo di essi, un bravo sergente degli Alpini, ha partecipato come lo zio alla campagna di Grecia e trovasi tuttora in zona di combattimento.

Ai coniugi Donaier vive felicitazioni ed auguri.

TOLMEZZO
La nota sportiva

Domenica scorsa sul campo del Tarcento sono scesi i nostri giocatori per disputare l'ultimo incontro del girone d'andata del torneo «Coppa Gino Nais».

Ammaestrati dalle amare esperienze dei precedenti incontri, hanno saputo questa volta condurre le azioni d'attacco con maggiore decisione e rapidità, riuscendo così a cogliere una bella vittoria

Mentre il primo tempo si chiudeva con un punto a favore dei tarcentini nonostante l'incalzante e pressochè ininterrotta pressione dei nostri sotto la porta avversaria Nella ripresa i tolmezzini rompevano finalmente la difesa avversaria e segnavano al 5' minuto per merito del centro attacco Tommasini. Subito dopo Bonutti sfruttando un calcio d'angolo, segnava di testa da 10 metri.

I tarcentini però si riprendevano e segnavano al 18' minuto: ma al 32' Tommasini ed al 36' Pippolo coglievano due nuovi punti: nè valse che i tarcentini segnassero su rigore il terzo punto ad un minuto dalla fine.

Intanto domenica 8 c. m. l'O.N D. di Buia ritornerà a Tolmezzo per un incontro di ricupero e l'attesa naturalmente è grande.

La formazione della squadra del Tolmezzo era la seguente: Cappello; Angeli, Castagna; Rocco, Bonutti, Nascimbeni; Foschiani, Pippolo, Tommasini, Fabbri; Vidoni.

VERZEGNIS
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Vilson F.or

ROMA, 3.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare: Sergente maggiore Vilson F.or di Tobia da Verzegnis, 8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Capo squadra mitragliere alla testa del reparto contribuiva decisamente all'occupazione di munita posizione sulla quale resisteva varie ore respingendo reiterati contrattacchi dell'avversario cui infliggeva sensibili perdite.* — Quota 2026 di Bryaza (fronte greco), 5 novembre 1940-XIX».

LAUCO
VALORE FRIULANO
La croce di guerra a Tranquillo Di Caneva

ROMA, 3.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare al sergente Tranquillo Di Caneva di Lauco, dell'8° Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«*Comandante di una squadra esploratori si addentrava nel dispositivo nemico per assumere notizie e riuscendo con astuzia e sprezzo del pericolo a rilevarne le posizioni dava preziose notizie al Comandante di Compagnia.* — Fronte greco, 28 novembre 1940-XIX».

PALUZZA
VALORE FRIULANO
La croce di guerra ad Aldo Mentil

ROMA, 3.

E' stata concessa la Croce di guerra al valor militare al caporale maggiore Aldo Mentil, da Paluzza, dell'8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Caporale maggiore esploratore in zona intensamente battuta dal tiro nemico si prodigava con perizia e audacia nella ricerca di notizie sulla posizione avversaria e le riportava in tempo utile al Comando del reparto contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione.* — Fronte greco, 28 ottobre 1940-XIX».

COMEGLIANS
Onorare beneficando

Il camerata Ernesto Tosoni ha versato a questo Asilo infantile la somma di lire 200 per onorare la memoria della nipotina Maria Pia strappata da avverso destino all'affetto dei suoi cari.

I piccoli beneficati vivamente ringraziano.

OVARO
Note meteorologiche di gennaio

Il mese di gennaio testè trascorso fu asciutto — a valle caddero appena due cent. di neve nella notte sul 20 — ma fu eccessivamente frigido. Le massime oscillarono fra i +4 e i —7 centigradi, e le minime fra i —0,5 ed i —20, punta minima il 23. Le tre medie mensili furono: massima —0,82 minima —10,3, generale —5,56 centig. Si ebbero 18 giornate serene, 11 coperte e 2 velate.

La pressione atmosferica fu molto incostante, con sbalzi repentini da un giorno all'altro anche di 22 mm seguiti da violenti bufere di vento da nord, come nei giorni 8, 10 e 27. In altri 7 giorni del mese il vento fu molto più moderato. La media pressione atmosferica fu di mm. 717,1, naturalmente in rapporto alla quota altimetrica di misurazione, che è a m. 515 sul mare.

La media umidità relativa dell'aria fu dell'89.45 per cento.

Quello testè trascorso fu il gennaio più rigido degli ultimi sette anni. Il più mite in questo lasso di tempo fu quello del 1936, le cui massime non discesero mai sotto lo zero, e la media generale fu di +2.17 centigradi

Nel mese di febbraio corr. le giornate sull'orizzonte locale crescono in media 2' e 54" al dì. Il primo è lungo ore 9 e 41' il 28 sarà di ore 11 e 2'.

Antonio Toppan

TARVISIO
Istruzione premilitare

E' fatto obbligo a tutti i giovani nati nell'anno 1924 di presentarsi, ogni sabato non oltre le ore 14, a partire da sabato 7 c. m. al locale Comando Gil per partecipare alla istruzione premilitare.

Saranno presi provvedimenti di carattere disciplinare per coloro che non prenderanno parte alle istruzioni sopraddette.

Corso per vice capi squadra della G.I.L.

Gli organizzati della Gil, partecipanti al corso di vice capi squadra Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, non dovranno mancare alle lezioni per alcun motivo. L'orario delle lezioni resta quello già in vigore, e cioè: Balilla: mercoledì e sabato dalle ore 16 alle 17, Avanguardisti e Giovani fascisti: giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

FANNA
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo a Mario Ret

ROMA, 3.

Caporale Mario Ret di Massimiliano, da Fanna, 8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«*Comandante di una squadra fucilieri durante un attacco a munita posizione nemica guidava i dipendenti con slancio e decisione attraverso zone intensamente battute. Resisteva per parecchie ore sulla posizione occupata contribuendo a respingere contrattacchi nemici*». — Quota 1989 d'Armata (fronte greco) 7 novembre 1940-XIX».

OSOPPO
Funebri Maria Pascoli

Giorni fa è spirata la mamma adorata dei camerati Antonio Venchiarutti, vice Podestà di Gemona, capitano degli Alpini in congedo e presidente della Sezione dell'A.N.A del Mandamento, e Valentino, proprietario del Bar Osovane.

La defunta, Maria Pascoli ved. Venchiarutti, donna di veneranda età — quasi novantenne — aveva dedicato tutta la vita alle cure della famiglia, moglie e madre di antico e sanissimo stampo, per cui erano comandamento virtù e lavoro. Ai funerali ha partecipato una folla di amici, conoscenti e parenti, nonchè autorità di Gemona e di Osoppo.

I solenni funerali riuscirono una attestazione di stima per i figli e agli stessi di conforto nel lutto che li ha colpiti.

A tutti i familiari e congiunti l'espressione del nostro più affettuoso cordoglio.

SACILE
Raduno magistrale

Sabato scorso nelle ore pomeridiane, nella sala del Dopolavoro Magistrale, il Segretario del Fascio di Combattimento, m.o Orlando Fabbroni, parlò esaurientemente sul tema: «La critica fascista alla democrazia, al liberalismo e al socialismo», ai soci dell'Associazione fascista della Scuola, che in ultimo lo applaudirono calorosamente complimentandolo.

L'illusionista Bustelli allo Zancanaro

Con un teatro affollatissimo, l'illusionista Bustelli ha svolto ieri l'altro sera uno spettacolo d'arte magica al nostro «Zancanaro» divertentissimo e quindi applauditissimo. Collaborarono al suo successo due agili e provetti atleti in diversi esercizi di equilibrio.

Magnifico lo scenario e la chiusa dello spettacolo con la trasformazione del palcoscenico in una superba serra di fiori.... di carta estratti da un mucchietto di trucioli di carta e lo sventolio di un tricolore.

Singolare avventura di un ladro

Ieri l'altro alle ore 11 circa, si presentava all'ufficio spedizione bagagli della stazione ferroviaria, certo Giacomo Andreis fu Giuseppe di 60 anni, calzolaio da Venezia, chiedendo di spedire la propria bicicletta come bagaglio.

L'impiegato addetto, Attilio Bomben di Luigi da Pordenone, nel prendersi in consegna il ciclo, si accorgeva che questo era suo e che l'aveva dato in prestito a un suo amico per recarsi a Pordenone.

Senza porre tempo in mezzo, il Bomben si recava alla vicina caserma dei RR. CC. e informava di tanto il comandante che recatosi immediatamente sul posto fermava l'individuo che risultò essere un pregiudicato e accertava che la bicicletta l'aveva trafugata dall'atrio di un ufficio pubblico di via XX Settembre di Pordenone dove giusto si era recato l'amico del Bomben.

E' inutile dire che l'Andreis, ritornò ancora a Pordenone, ma questa volta per venire rinchiuso in quelle carceri giudiziarie.

Beneficenza

La ditta Marchi di Sacile ha offerto 100 lire alla refezione scolastica per onorare la memoria del compianto concittadino Edoardo Basso.

Pordenone

La proficua attività dell'Ente comunale di assistenza

Sabato sera, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio, si è riunito, nel palazzo del Comune, il Comitato amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza.

E' stata data relazione sulla intensa e multiforme attività che l'E. C. A. ha svolto durante l'anno 1941-XIX mediante tempestivi e tangibili aiuti, ovunque ne è stata riscontrata la necessità.

Razioni di minestra, pane e latte, buoni per generi alimentari, sussidi in danaro, sussidi per fitto, indumenti, coperte, calzature, legna, alimenti speciali per bambini, spese di viaggio a scopo di lavoro ecc. sono le forme di assistenza con le quali l'Ente è andato incontro ai bisogni del popolo.

Con particolare cura, l'Ente è intervenuto nella risoluzione di numerose azioni di sfratto.

E' doveroso a tale riguardo porre in evidenza lo spirito di comprensione dei proprietari di case, i quali, quasi sempre, hanno aderito alle proposte conciliative dell'Autorità.

Sono stati, quindi, esaminati ed approvati il bilancio preventivo per l'anno 1942 ed il conto consuntivo dell'esercizio 1940.

Tra i provvedimenti adottati, vanno segnalati i seguenti:

Aumento delle rette di ricovero in conseguenza dell'aumentato costo dei generi di prima necessità e delle maggiori spese di amministrazione; concessione di un premio di operosità al personale; iscrizione dei salariati in organico, alla Cassa di Previdenza; nomina di un applicato avventizio in sostituzione del titolare alle armi; parere sulla modifica dello Statuto del locale Asilo Infantile.

E' stato quindi posto in particolare rilievo il regolare funzionamento della Casa di Ricovero, che accoglie attualmente ben 108 vecchi indigenti, della Cucina Popolare e del Refettorio Materno, gestito per conto dell'O.N.M.I., istituzioni che si sono manifestate di grande utilità per la classe meno abbiente.

Sono state, infine, tracciate le direttive affinchè quest'opera altamente umanitaria abbia a continuare con ritmo sempre più marcato a sollievo della nostra popolazione indigente, che, nel clima duro della guerra, si mantiene salda e compatta con l'animo proteso verso i migliori destini della Patria.

Il III. centenario di Galileo Galilei celebrato al R. Liceo Scientifico

In conformità alle disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale sulla celebrazione del terzo centenario galileiano, in forma degna ed elevata rispondente all'importanza grandissima della personalità dell'illustre pensatore e scienziato del nostro Rinascimento, nei giorni 29, 30 e 31, al R. Liceo Scientifico sono state tenute tre conversazioni sull'opera e sul contributo del Galilei, dal preside prof. dr. Antonio Radini per la parte scientifica e biografica; dal prof. dr. Amerigo Cerea per la filosofia; dal prof. dr. Di Nardo per la letteratura.

Il preside Radini, che ha aperto la serie celebrativa in nome del Re Imperatore e del Duce, ha fuso l'elemento biografico con quello scientifico mettendo in luce l'innata passione inventiva del grande fisico, astronomo, matematico e ingegnere; passione indomita che sorretta dalla Fede nella ragione umana e nella esperienza non piegò agli ostacoli contingenti di quel periodo storico. Ha dimostrato agli allievi l'errore grossolano della vecchia fisica tradizionale reso ancor più grottesco dalla assurda e cocciuta interpretazione peripatetica, la conseguente confutazione della nuova scienza e del nuovo metodo sperimentale del Galilei che porta alla logica affermazione della superiorità del sistema copernicano su quello tolemaico.

Il prof. Cerea nella seconda giornata delle celebrazioni ha parlato di Galileo Galilei filosofo. La rivendicazione di una filosofia galileiana ha richiesto un esame del rapporto tra filosofia e scienze; una distinzione tra principio fisico e metafisico non speculativamente chiuso in Platone ed Aristotile dei quali il Galilei continua ed integra il pensiero al fianco di Telesio, G. Bruno e Campanella. La nuova scienza, la cui sostanza è nel nuovo metodo di ricerca, è animata dalla esigenza filosofica che Galilei ha comune col pensiero del Rinascimento; Galilei, dallo spaziarsi progressivo del mondo empirico, che diviene continuamente dinanzi alla mente umana, intuisce il progresso della scienza quale corrente forma di rivelazione che Dio fa all'uomo di sè stesso, perciò la scienza è dovere e missione di vita; la scienza non è che l'estrinsecazione di un atto di Fede in Dio che parla all'uomo col grave libro della Natura, miracolo eterno della verità divina.

Nella terza giornata, il prof. Di Nardo ha concluso le celebrazioni galileiane col commento di brani scelti dagli scritti del Galilei, esponendo i caratteri vari dell'estetica galileiana, la sua disposizione innata alla sottile ironia che nella figura del signor Simplicio trova una così sensibile eco nella figura manzoniana del Don Ferrante; la sua squisitezza polemica che dà un colorito così caratteristico a tutta la sua prosa, a cui si unisce l'entusiasmo, ma soprattutto lo «stupore» ch'egli prova dinanzi alla sua scoperta; questo «stupore» quale stato d'animo è il principio conduttore di tutta l'estetica della prosa galileiana.

Le lezioni celebrative, per la sostanza del loro contenuto, sono state seguite con grandissimo interesse dagli studenti del Liceo che durante le tre giornate hanno preso appunti per una relazione scritta che faranno nei prossimi giorni.

Il capitombolo di una scolaretta

Mentre giocava a rincorrersi con le compagne nel cortile dell'Istituto «S. Giorgio», durante l'ora della ricreazione, la scolaretta Dori Ravenna di Gio. Batta, di 10 anni, inciampava in un rialzo del terreno e cadeva a terra in malo modo. Ciò gli è costata una distorsione al piede destro che i sanitari dell'Ospedale hanno giudicata guaribile in un paio di settimane.

Un dito sotto il trapano

Trovandosi a gironzolare attraverso i locali della carrozzeria paterna, il ragazzino Gino Zin di Pietro, di 7 anni, eludendo per un momento l'attenzione del personale addetto al laboratorio, faceva funzionare un trapano elettrico. Senonchè mentre compiva l'imprudente lavoro, finiva con il dito pollice della mano destra, sotto la punta affilata della macchina in movimento, che gli strappava l'ultima falange. E' stato trasportato all'Ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in un mese.

SPORT

CALCIO

Calciatori udinesi alle prove di selezione dei giovani

In questi giorni si svolgeranno a Firenze e nelle principali città d'Italia numerose prove di selezione di giovani calciatori prescelti dai tecnici del Centro di preparazione nazionale.

A Firenze saranno fra gli altri impegnati i due bianco-neri Zorzi e Del Medico (che fra parentesi speriamo si comportino meglio di domenica scorsa...) nonchè Degano e Di Pasquale già dell'Udinese.

A Padova invece, in un incontro fra rappresentative regionali di giovani, giocheranno Coletti e Cantoni che sono due buone promesse del calcio friulano.

Speriamo che i bianco-neri tengano alto il buon nome sportivo del Friuli.

SPORT INVERNALI

I Campionati provinciali dell'O. N. D. a Pontebba

Il Dopolavoro provinciale di Udine indice ed il Dopolavoro comunale di Pontebba organizza per il 15 corr. le seguenti gare di sci valevoli per il campionato provinciale dell'anno XX, gare che avranno svolgimento a Studena Alta.

Ecco il programma:

1° . Campionato provinciale maschile di fondo su 15 chilometri di percorso con un dislivello di 250 metri;

2° - Campionato provinciale maschile di discesa su un percorso di 1800 metri con un dislivello di metri 750;

3° . Campionato provinciale femminile discesa libera su un percorso di 600 metri con un dislivello di 200 metri;

4° - Brevetti dopolavoristi maschili e femminili di secondo grado su un percorso di otto chilometri e con un dislivello di metri 100; tempo massimo un'ora.

Prossimamente renderemo noto il programma dettagliato delle singole gare.

E' spirato dopo breve malattia, a 71 anni

Achille Pez

Perito agrimensore

I figli ALDO ed ELSA ed i PARENTI tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 5, alle ore 9, a Porpetto.

Porpetto, 3 febbraio 1942-XX

La Ditta GIOVANNI e TEODORO FISCHETTO ha il dolore di partecipare la morte del

VITTORIO TELL

suo affezionato collaboratore da oltre quaranta anni.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Bertaldia n. 34.

Udine, 3 febbraio 1942-XX

Impr. On. Fun. G. Vau - Tel. 11-89

RINGRAZIAMENTO

L'addolorata FAMIGLIA di

Valentino Della Flora

esprime la sua commossa riconoscenza a quanti hanno voluto partecipare alle onoranze funebri al loro caro Estinto.

Pordenone, 3 febbraio 1942 XX.

Questa sera sorretta dalla sua grande Fede Cristiana è spirata

ENRICHETTA GIANNOTTI nata CHIARADIA

Lo partecipano angosciati il marito ten. col. medico dottor DINO GIANNOTTI con i figli: RENATA, RICCARDO, BENVENUTO, la mamma ZORA BIGLIA ved. CHIARADIA; i fratelli, ELVIRA, EUGENIO, EMMA, la suocera AGNESE BATTIGNANI ved. GIANNOTTI, i COGNATI le COGNATE i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Udine alle ore 10 del giorno 4 febbraio partendo dall'Ospedale Civile. Udine, via Gorizia 12.

Udine, 2 febbraio 1942-XX.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CANEVA partecipa con dolore la morte della signora

ENRICHETTA GIANNOTTI nata CHIARADIA

sorella diletta del Podestà cap. Eugenio Chiaradia avvenuta in Udine il 2 corrente.

Caneva, 4 febbraio 1942-XX.

ULTIME NOTIZIE

Le forze germaniche respingono altri attacchi sovietici con gravi perdite per il nemico

Fruttuosa attività dell'Aviazione germanica al largo della costa inglese - 23 apparecchi perduti dai russi - 63 piroscafi mercantili e 5 unità da guerra perduti dai britannici in un mese

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei diversi settori del fronte orientale, e soprattutto a nord est di Taganrog, sono stati respinti attacchi sovietici con gravi perdite per il nemico.

In altri settori, attacchi tedeschi hanno portato a successi locali malgrado la tenace resistenza del nemico e le gravi difficoltà causate dalla neve.

Nel corso di scontri aerei, ed in seguito ad attacchi sugli aerodromi nemici, l'Aviazione sovietica ha perduto 23 apparecchi. Nessuna perdita da parte tedesca.

Al largo della costa sud orientale dell'Inghilterra, aerei da combattimento hanno affondato tre mercantili facenti parte di un convoglio scortato per una stazza complessiva di 10 mila tonnellate, ed una nave di scorta. Un'altra grossa unità mercantile è stata danneggiata gravemente.

Nel corso delle azioni di ricognizione armata, l'Arma aerea ha bombardato efficacemente, ieri, uno stabilimento industriale sulle coste orientali scozzesi.

In Cirenaica, il nemico in ritirata è stato nuovamente impegnato in combattimento e battuto. Esso ha subito gravi perdite in uomini e materiale. Durante attacchi di formazioni tedesche da combattimento aerodromi ed altri obiettivi militari dell'isola di Malta sono stati colpiti da bombe di grosso calibro. E' stata pure colpita una fabbrica di munizioni e di siluri.

Sulla zona costiera dei territori occupati ad ovest, la caccia tedesca ha abbattuto, durante la giornata di ieri tre apparecchi britannici. La lotta contro la navigazione mercantile nemica è proseguita con buon successo sui vari mari.

Nel mese di gennaio la Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato 63 piroscafi mercantili per complessive 490 mila 600 tonnellate, 58 di tali piroscafi, per complessive 357 mila tonnellate, sono stati affondati dall'Arma subacquea. Nello stesso periodo di tempo la Marina da guerra britannica ha perduto nella lotta contro le unità della Marina da guerra germanica, tre cacciatorpediniere, un sottomarino ed un mas.

Sono stati inoltre danneggiati uno spazzamine, un battello di sorveglianza, oltre a 28 navi mercantili colpiti dalle bombe o dai siluri. Non sono compresi in tali cifre le perdite subite dai sovietici.

Contrariamente a quanto affermava la propaganda nemica, l'attività dei bolscevichi non è più così intensa come all'inizio della campagna invernale, scrive il « D.N.B. » in una sua breve nota di commento agli avvenimenti militari in corso.

Da quanto informano i corrispondenti di guerra e anche secondo il giudizio dei circoli competenti, tale fatto va attribuito all'enorme spreco di materiale umano e di armi fatto dai comandi bolscevichi durante tutto questo periodo in cui essi si illudevano di poter conseguire qualche risultato definitivo. Non solo, ma i russi hanno anche trovato un insuperabile ostacolo nelle nevi che in certi settori del fronte hanno raggiunto fino a due metri di altezza.

Si può senz'altro affermare che questo sia stato il più rigido inverno che si sia avuto da molti anni a questa parte. E' quindi assurdo parlare di importanti successi sovietici, prosegue il commento, poichè l'attività bellica vera e propria, salvo qualche azione locale, è assai limitata dalle condizioni meteorologiche.

La situazione dei bolscevichi sul fronte est è dunque tutt'altro che invidiabile anche per altre ragioni e l'agenzia ufficiosa germanica espone in sei punti essenziali tali difficoltà. Fra esse va notato il difficile movimento dei rifornimenti destinati alle truppe delle prime linee; la impossibilità di mantenere efficienti certe posizioni raggiunte dai russi, l'enorme spreco di forze umane e di materiali, l'impossibilità — grazie alla oculata tenacissima difesa germanica — di conseguire qualche successo determinato su un settore qualsiasi del fronte

In questi circoli militari si ricorda poi come si sia ormai ai primi di febbraio e che quindi il tempo disponibile per azioni in grande stile sia sempre più limitato e condizionato alla stagione invernale che si può dire praticamente trascorsa

La situazione nell'Africa settentrionale viene attentamente seguita nei circoli militari della capitale del Reich. Alla conquista di Barce, i reparti italiani hanno dimostrato un valore che può essere paragonato alle migliori imprese dei migliori Eserciti di tutti i tempi. Come si apprende, i reparti dell'Asse hanno catturato dei carri armati britannici del tipo « Mark 4 » e « Mark 5 », che hanno suscitato vivo interesse nel generale Rommel. Si tratta di modelli che hanno fatto la loro prima apparizione nel corso di questa offensiva e che erano stati tenuti sinora segreti. Su di essi poggiavano le maggiori speranze degli inglesi per una vittoriosa avanzata.

Il rapporto del Quartier Generale finnico delle ultime 24 ore reca:

« Fronte dell'istmo careliano: reciproco vivace fuoco di interdizione di artiglierie. Anche il fuoco delle opposte fanterie è stato, in alcuni punti vivace. Le nostre artiglierie e le armi pesanti di fanteria hanno centrato con effetti altamente distruttivi, nidi difensivi nemici. Un nostro pattuglione penetrato nelle linee sovietiche, vi ha distrutto un grosso fortino, annientando i difensori. Grossi reparti esploratori sovietici sono stati nettamente ricacciati dalle nostre posizioni.

Fronte di Syvaeri: In alcuni punti vivace attività di fuoco e di pattuglie. Un attacco di una compagnia nemica è stato frustrato.

Fronte della Carelia orientale: Nella zona del lago Onega le nostre truppe hanno disperso una compagnia nemica che attaccava infliggendole gravi perdite.

Nella zona di Foventsa e di Maaselkae si è registrato un reciproco fuoco di fanterie. Tentativi di attacco da parte di due reparti sovietici sono stati frustrati in partenza.

Nel settore nord dello stesso fronte, vivace attività delle opposte pattuglie. Speciali artiglierie finniche hanno distrutto fortini e ricoveri di truppa ».

Come si apprende da fonte militare, truppe germaniche hanno rigettato nel settore nord del fronte orientale parecchi attacchi locali sferrati dai bolscevichi. In un punto particolarmente i sovietici sferrarono una intensa azione nell'intento di conquistare due località. Cominciati gli assalti all'alba i bolscevichi li continuarono fino a mezzogiorno con ondate successive, finchè, lasciati sul terreno numerosissimi caduti, furono costretti a ritirarsi. In un'altra zona dello stesso settore i sovieti sferrarono col favore delle tenebre e di pessime condizioni atmosferiche, due violenti attacchi contro le linee germaniche. Ma anche qui dovettero alla fine ritirarsi senza conseguire alcun successo e lasciando numerosi morti e feriti.

La figura di Bastico esaltata dai giornali berlinesi

BERLINO, 3.

Il conferimento della gran croce dell'Ordine Militare di Savoia al generale Ettore Bastico, trova da parte di questa stampa, grande rilievo.

Il *Lokal Anzeiger* osserva, nel suo breve commento, che l'alta onorificenza premia giustamente la geniale attività di un comandante il quale ha imbastito la brillante azione difensiva della Cirenaica.

Il giornale, come altri organi della capitale tedesca, traccia quindi un breve profilo del generale Bastico, ricordando le sue imprese militari in Abissinia, in Spagna e nel Dodecaneso.

Una nave danneggiata ripara a Gibilterra

TANGERI, 3.

E' giunta a Gibilterra una nave cisterna inglese recante a bordo visibili segni di incendio causati da bombe aeree. Il piroscafo mostra avarie di tale entità che certamente non gli consentirà più di tenere il mare.

Dissidio in Egitto tra la Corona e il Gabinetto

Re Faruk ha defenestrato l'anglofilo ministro degli Esteri

ANKARA, 3.

Re Faruk inizierà domani le consultazioni coi presidenti delle due Camere e coi capi dei partiti politici allo scopo di addivenire alla costituzione del nuovo governo.

Secondo notizie provenienti dal Cairo, la nuova crisi di Gabinetto sarebbe da attribuire al più o meno latente dissidio esistente tra la corrente degli elementi asserviti all'Inghilterra e quella degli elementi che, nel limite del possibile, dato il dominio militare britannico sul paese, continuano a lottare perchè l'Egitto svolga una politica consona ai suoi interessi ed alla sua dignità nazionale.

L'ambasciatore britannico Lampson, appena conosciuta la notizia delle dimissioni del gabinetto, ha interrotto un viaggio che aveva intrapreso ed è immediatamente rientrato al Cairo, dove ha avuto un colloquio con Sirri Pascià. Il lunedì, l'ambasciatore è stato ricevuto in udienza da Re Faruk. I motivi della crisi evidentemente turbano la tranquillità dell'ambasciatore, il quale teme che nel Gabinetto di prossima formazione possa infiltrarsi qualche elemento non troppo ligio agli ordini di Londra.

I retroscena della crisi

ROMA, 3

Le informazioni che si posseggono sulla crisi ministeriale egiziana precisano che si tratta di un dissidio fra la corona e il gabinetto sorto per la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, non voluta dal Re, ma il contrasto di vedute è più profondo e dura da parecchio tempo. In seguito alla decisione del gabinetto di rompere le relazioni con la Francia senza consultare la corona il Re Faruk ha chiesto le dimissioni del ministro degli esteri, colpevole di questa grave infrazione alle prerogative costituzionali della corona.

L'Inghilterra che spalleggiava il gabinetto l'ha consigliato di dimettersi per intero, pensando in tal modo di intimidire il Sovrano. Le dimissioni sono state invece accettate. Il presidente del Senato Mohammed Mahmud è stato incaricato di costituire il nuovo ministero.

L'opinione pubblica egiziana affianca il Re Faruk, che è assai popolare. La Nazione si rende conto delle gravi difficoltà con le quali deve lottare la Corona dallo scoppio della guerra. La grandissima maggioranza del popolo egiziano morde il freno della dominazione inglese, la quale ormai non è più giustificata agli occhi degli egiziani nemmeno dalla potenza dell'Inghilterra, come lo dimostrano anche in questi ultimi tempi i rovesci britannici in Libia e le sconfitte britanniche in Asia. Il popolo egiziano segue con grande interesse e piacere la marcia vittoriosa dei giapponesi. La caduta di Singapore sarà festeggiata vivacemente in migliaia e migliaia di case musulmane dell'Egitto. L'Inghilterra sa bene quale sia il vero stato d'animo degli egiziani e non nasconde il suo malumore per l'atteggiamento assunto dalla Corona. L'esclusione del partito wafdista da qualsiasi governo egiziano, esclusione chiesta categoricamente dall'Inghilterra, non permette all'Egitto di avere un governo che risponda effettivamente ai sentimenti nazionali e musulmani del popolo. Tutti i ministeri che si succedono in Cairo sono semplici compromessi tra la volontà dell'Inghilterra e la impossibilità nella quale si trova l'Egitto di comportarsi come vorrebbe.

Malumore a Londra

ROMA, 3

Il *News Chronicle* a proposito della crisi egiziana scrive che essa è francamente male accolta a Londra ove l'ex primo ministro Sirri Pascià era molto apprezzato per i suoi servizi.

La precaria situazione del Gabinetto Churchill

GINEVRA, 3.

I corrispondenti di giornali svizzeri da Londra insistono sulla precaria situazione del gabinetto inglese, malgrado il voto di fiducia che Churchill è riuscito a strappare alla Camera dei Comuni.

« Il Parlamento inglese — scrive la *Tribune de Lausanne* — con il suo voto non ha inteso dare il suo « Satisfecit » al Primo Ministro, dispensandolo così dal prendere le misure energiche che si impongono.

Ormai Churchill è obbligato a rinnovare il suo Gabinetto — osserva il *Journal de Genève* — e dopo le critiche formulate dai delegati sovietici in visita in Gran Bretagna, non può rifiutare di creare un Ministero della Produzione, malgrado la antipatia da lui sempre manifestata per tale misura. Due concorrenti si trovano in lizza per tale posto; Lord Beaverbrook, attualmente Ministro delle forniture, e Safford Cripps, ex ambasciatore a Mosca e uomo di fiducia dei partiti di sinistra inglesi. La lotta è fortissima, perchè il titolare di tale ministero finirà con l'avere una influenza politica superiore a quella dello stesso Churchill.

Ma i sacrifici del Primo Ministro inglese — continua il giornale — non sono esauriti ed è ormai certo che a breve scadenza sarà organizzato il Gabinetto di guerra imperiale, la cui creazione è imperiosamente reclamata dai Dominions ed anche dalle Indie, che si preparano ad inviare a Londra i loro rappresentanti.

E' evidente che la creazione di un tale organismo diminuirà sempre più l'importanza della Gran Bretagna, la quale, come i fatti dimostrano, ha provato di non essere in grado di assicurare una buona condotta della guerra.

Gli elementi ebraici magiari radiati dalle associazioni sportive

BUDAPEST, 3

Con ordinanza in data odierna il Ministero per la pubblica istruzione ungherese ha disposto che gli elementi giudaici appartenenti alle associazioni sportive vengano immediatamente radiati dagli elenchi delle associazioni stesse

In pari data i circoli sportivi ebraici devono considerarsi disciolti.

Notizie del Partito

I concorsi dell'anno XX tra le massaie rurali - Nomine nel P.N.F. e nella G.I.L.

ROMA, 3.

Il « Foglio di disposizioni del P.N.F. » reca.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Ispettore del P.N.F. il fascista Carlo Fabrizi, classe 1907, iscritto al P.N.F., dal 1920; tenente di fanteria, combattente, professore universitario, componente della segreteria del comitato interministeriale per gli approvvigionamenti e la distribuzione ed i prezzi.

* * *

Nell'anno XX saranno ripetuti tra le massaie rurali, con le consuete norme i concorsi per il buon allevamento della prole, per la casa fiorita, ordinata e pulita e per l'orto ben tenuto. A tali iniziative sarà dato un particolare impulso in considerazione delle finalità sociali, economiche ed autarchiche alle quali essi tendono. Le federazioni dei Fasci femminili indiranno inoltre tra le iscritte alle sezioni operaie e lavoranti a domicilio il consueto concorso per il buon allevamento della prole, le cui norme saranno pubblicate dal giornale « Lavoro e Famiglia ».

* * *

Il fascista Ugo Fusco è stato nominato vice comandante federale della GIL di Alessandria.

Il fascista Giuseppe Plutino è stato nominato vice comandante federale della GIL di Brindisi.

* * *

Presso la sede del Comando Generale della Gil si sono conclusi i rapporti annuali dei capo ufficio per la preparazione politica e la propaganda, dei direttori dei centri federali di canto corale, dei capi degli uffici ginnico-sportivi e delle capo sezioni femminili per l'educazione fisica. Durante tale presa di contatto tra i dirigenti ed il centro e quelli della periferia sono stati ampiamente esaminati i problemi riguardanti le funzioni dei vari servizi e sono state fissate le direttive per l'attività da svolgere nell'ambito del settore politico-culturale e assistenziale della GIL.

Tre medaglie d'oro ad eroici combattenti

ROMA, 3.

Sono state concesse le seguenti Medaglie d'Oro:

« Alla memoria »:

Tenente GIORGIO MAGGI, nato ad Alessandria, del 49° Reggimento Fanteria:

« Comandante di plotone alla testa dei suoi uomini, con audacia e grande valore, si lanciava all'assalto per rioccupare una importante posizione. Ferito, rifiutando ogni cura, continuava nella azione e, ricacciando l'avversario, resisteva con accanimento ai rinnovati urti di soverchianti forze nemiche. A tarda sera, definitivamente stroncato l'ultimo e più forte attacco nemico, mentre, in piedi, sulla trincea, inneggiando alla vittoria conseguita, e con la visione del nemico in fuga, rincuorava i propri uomini, colpito da granata che gli squarciava il petto e le gambe, cadeva da eroe. Luminoso esempio di eroica fede e di indomito coraggio ». Bregu Sallut-Pendici orientali del Tomori (fronte greco) 13 febbraio 1941 XIX ».

A viventi:

Capitano MARIO MAJANI di Domenico da Orbetello, del Comando Divisione speciale Harar:

« Non destinato a partecipare alle operazioni per la conquista del Somaliland, muoveva vive insistenze per essere assegnato ad un reparto di prima linea. Designato quale ufficiale di collegamento presso un comando di grande unità coloniale impegnata in durissima azione, spontaneamente si inquadrava in un battaglione vivacemente impegnato in attacco di forte posizione nemica. Assunto il comando di un settore della fronte, respingeva un sanguinoso attacco avversario e per quanto gravemente ferito ad un piede, trasfondeva negli ascari presenti il suo ardimentoso slancio e li incitava a respingere il nemico ed a passare al contrattacco. Sottoposto all'amputazione dell'arto sopportava il doloroso intervento con la stessa fermezza con cui aveva affrontato l'avversario sul campo di battaglia e si esprimeva con ardente fierezza per l'offerta fatta alla Patria ». Vahar Oruk, 11-12 agosto 1940 XVIII.

Soldato VINCENZO CAPELLI da San Bassano (Cremona) del 65° Reggimento Fanteria:

« Soldato valoroso pronto ad ogni sacrificio, otteneva, dopo vive insistenze, di partecipare volontariamente al combattimento anzichè assolvere le sue normali funzioni di telefonista. In due giorni di aspra lotta nella bufera di alta montagna, contro posizioni ben fortificate e strenuamente difese era esempio di cosciente audacia, insuperabile tenacia e disprezzo del pericolo nel portare un cannone fin sotto le feritoie di un forte presidiato dal nemico. Gravemente ferito in più parti del corpo ed agli occhi non cessava di trasfondere il suo fervido entusiasmo nei compagni. Al posto di medicazione mentre gli venivano asportati entrambi gli occhi, esprimeva solo il rammarico di non poter più seguire i commilitoni ormai prossimi alla vittoria. In seguito minorato nel fisico, non nell'ardore guerriero, dava mirabili prove di alto spirito di corpo, di caldo cameratismo, di sublime attaccamento a quel dovere militare cui senza un lamento aveva fatto dono della vista » - Piccolo San Bernardo. Forte Travesette ».

Vidussoni riceve i congiunti dei Caduti decorati di medaglia d'oro

ROMA, 3

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria i combattenti e i familiari dei combattenti Caduti, ai quali è stata consegnata la medaglia d'oro nell'annuale della M.V.S.N. e li ha intrattenuti interessandosi particolarmente alla situazione di ognuno.

Grande interesse in Germania per il viaggio di Göring in Italia

BERLINO, 3.

Tutti i giornali pubblicano al posto d'onore nella prima pagina, il comunicato del « D.N.B. » riflettente il viaggio in Italia del maresciallo del Reich, Göring, sottolineando la visita effettuata alla Maestà del Re Imperatore ed il lungo colloquio che il capo dell'Arma aerea germanica ha avuto con il Duce.

Il Palazzo del vecchio Parlamento ungherese donato allo Stato italiano

La consegna al ministro Anfuso

BUDAPEST, 3.

Il Borgomastro di Budapest con solenne cerimonia ha consegnato al R. Ministro d'Italia Anfuso, quale dono della capitale ungherese allo Stato italiano, il Palazzo del vecchio Parlamento ungherese, sito nel centro di Pest

Nel contratto di donazione è detto che il Palazzo del vecchio Parlamento dovrà servire come sede dell'Istituto italiano di cultura.

Il borgomastro Carlo Szendy, presenti i delegati del Ministero della Pubblica Istruzione ungherese ed il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Aldo Bizzarri ha letto dinanzi al R. Ministro d'Italia Anfuso, l'atto di donazione, ed ha pronunciato un breve discorso, per sottolineare che con questo gesto la città di Budapest ha voluto significare quanta importanza essa annette ai sempre più stretti rapporti culturali italo - magiari.

Il Ministro Anfuso ha risposto ringraziando per il significativo dono, che costituisce una nuova evidente testimonianza degli stretti rapporti di amicizia esistenti tra l'Italia e l'Ungheria. Il palazzo che da oggi è divenuto proprietà dello Stato Italiano è considerato monumento nazionale sia per i suoi pregi architettonici sia perchè fu sede del primo Parlamento ungherese, istituito nel 1848.

Il Presidente dell'Istituto "Luce,, nella capitale magiara

Rapporti di collaborazione fra la cinematografia italiana e ungherese

BUDAPEST, 3.

Il soggiorno a Budapest del Presidente dell'Istituto Nazionale « Luce », cons. naz. Augusto Fantechi, che, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare Pavolini ha inaugurato alla presenza del Reggente Horthy la gestione italiana del cinematografo « Forum », ha dato occasione agli ambienti cinematografici ungheresi di manifestare la loro simpatia per la produzione cinematografica italiana ed il desiderio che stretti rapporti siano stabiliti fra la produzione ungherese e quella italiana.

Con la presentazione del film pubblico, si è iniziata una nuova era per la diffusione della produzione cinematografica italiana in Ungheria. I documentari « Luce » vengono proiettati in tutti i cinematografi ungheresi, mentre si annuncia prossima la visione di nuovi film italiani.

"Campo di Maggio,, ridotto in lingua turca

ISTANBUL, 3

Il prossimo martedì verrà rappresentato « Campo di Maggio » di Gioachino Forzano, nella sua riduzione in lingua turca curata da un funzionario che ha risieduto lungo tempo in Italia.

I giornali turchi commentano favorevolmente la traduzione del lavoro e l'accuratezza della messa in scena.

Un ufficio in Spagna per la protezione degli interessi di alcuni belligeranti

MADRID, 3

Per disimpegnare i compiti assunti per la protezione degli interessi di alcune nazioni belligeranti nei paesi, con i quali esse si trovano in guerra o con i quali hanno rotti i rapporti diplomatici, si sta costituendo in seno al Ministero degli Esteri un « ufficio centrale delle protezioni » diretto da un ministro plenipotenziario coadiuvato da personale diplomatico.

Il movimento di indipendenza si accentua nel Sud Africa

LAURENCO MARQUES, 3.

Il movimento di indipendenza del Sud Africa va sempre più accentuandosi.

Un nuovo emendamento è stato presentato dal Senatore Vanzyl appartenente al partito Herenke, con il quale si chiede al Senato la scissione del Commonwealth dallo impero britannico e la costituzione della Repubblica sud africana. Tale movimento trae le proprie origini dal battagliero partito del dottor Malan, costituito da elementi di origine boera, col quale a suo tempo si era affiancato anche il generale Hertsog, divenuto antagonista di Smuts. Ora esso sta accentuando la propria attività al fine di liberare il Paese dal dominio britannico.

Gli attentati che in questi giorni hanno perturbato la vita nel Sud Africa sono una ulteriore prova del desiderio di emancipazione che pervade il Paese.

Vive preoccupazioni in Inghilterra per la situazione agricola

ROMA, 3.

Vaste ripercussioni hanno avuto in tutta l'Inghilterra le parole pronunciate dal Ministro Hudson a New Castle sulla situazione agricola del paese. « Non ci deve essere nessun rallentamento, nessuna sosta », egli ha ammonito. « Vi sono ancora degli agricoltori che non si rendono conto della gigantesca responsabilità che incombe su di loro.

Gli ambienti agricoli responsabili — ha proseguito il ministro — sanno perfettamente che le importazioni dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, dalle Indie Olandesi, in certe misure anche dall'Oceano Indiano, sono ora gravemente minacciate e che occorre perfino prospettare il caso che esse non giungano più nella metropoli.

D'altra parte non ci si nasconde che le importazioni dal Mediterraneo incontrano attualmente nella loro strada più pericoli di quanti non ne incontrassero persino nelle più fosche ore del 1914-18 ».

« Questa è la ragione — ha concluso Hudson, completando il quadro che ha tanto impressionato gli inglesi — per cui insistiamo in questo incoraggiamento, per aumentare la produzione, aumento che occorre realizzare a qualunque costo ».

L'attacco alle isole Marshall in una dichiarazione dell'addetto navale giapponese a Roma

ROMA, 3.

Il comandante Tojo Mitunobo, addetto navale presso l'ambasciata del Giappone a Roma, ha fatto all'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni sull'attacco nord-americano contro le isole Marshall:

« Il primo febbraio, alle prime luci dell'alba, una flottiglia nord-americana composta principalmente di una portaerei e di vari incrociatori, apparve nelle vicinanze di alcune isolette nella parte orientale delle isole Marshall. Dopo aver attaccato di sfuggita tali isole con artiglierie e con aeroplani la flottiglia si diede alla fuga.

La flotta giapponese mosse al contrattacco, inseguì la flottiglia nemica e colpì direttamente un incrociatore, dal quale si levarono anche fiamme. Furono inoltre abbattuti undici aeroplani nemici che avevano preso parte all'attacco ».

Precise disposizioni del Ministero dell'Agricoltura per l'incremento dell'olivo

ROMA, 3

In vista della necessità di favorire e di incrementare la produzione di nuove e maggiori fonti di grassi alimentari, ed in considerazione del posto di primo piano che in tale campo rappresenta la produzione dell'olio d'oliva, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha diramato ai competenti organi tecnici sindacali ed economici una circolare, con la quale vengono segnalate opportune pratiche direttive per far sì che in ogni possibile ed utile forma di attività aziendale di propaganda e di assistenza tutti gli olivicoltori italiani siano portati ad esaltare al massimo la capacità produttiva dei loro oliveti

Il Ministro, richiamandosi alle precedenti disposizioni a suo tempo impartite in relazione ai provvedimenti legislativi dettati a favore dell'olivicoltura e particolarmente al concorso nazionale per l'incremento della produzione dell'olivo, disposizioni che restano pienamente valide, afferma la necessità che l'adozione dei sistemi e lo impiego dei mezzi costituenti il fondamento della coltivazione razionale dell'olio siano difesi dappertutto e presso tutti anche i più piccoli olivicoltori, in modo che non sia albero che non dia il più alto possibile rendimento.

La festa di San Biagio celebrata a Venezia

Patriottico discorso del Cardinale Piazza

VENEZIA, 3.

L'odierna festa di S. Biagio è stata celebrata nella chiesa della R. Marina con un solenne rito al quale sono intervenuti l'Altezza Reale il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico col suo Stato Maggiore, e le principali autorità del capoluogo. Il tempio era gremito di ufficiali e di marinai.

La messa è stata officiata dal Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia e Primate della Dalmazia il quale, al Vangelo, ha tenuto il panegirico del Santo. Il Porporato ha quindi rivolto ai marinai vibranti parole, esaltando l'eroismo dei soldati d'Italia, che, nel duro inverno russo, combattono strenuamente per abbattere l'idra bolscevica, e in Africa scrivono grandiose pagine di epopea nella strenua lotta contro il prepotente egoismo inglese

Dopo aver affermato che in questa lotta decisiva tutto il popolo italiano è saldamente unito alle sue forze armate, il Patriarca ha concluso affermando la certezza nella vittoria finale delle nostre armi. Al termine della Messa il Patriarca ha amministrato la Cresima ad alcuni marinai. Sono state quindi recitate la Preghiera del Marinaio e quella per il Sovrano. Il rito, che è stato accompagnato dal canto dei marinai, si è concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce, lanciato dal Duca di Genova, cui ha fatto seguito la esecuzione degli inni nazionali.

L'inaugurazione del primo Dopolavoro degli operai italiani della circoscrizione di Amburgo

BREMA, 3.

Alla presenza del Console generale, del Segretario di Zona dei Fasci, dell'Ispettore della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e delle autorità tedesche, si è inaugurato nella « Wilhelm Decke Haus » il primo Dopolavoro degli operai italiani della circoscrizione consolare di Amburgo. Sono intervenuti numerosi lavoratori, ai quali ha parlato fra vivo entusiasmo il delegato Volta, mentre il Kreisleiter Blancke ha recato il saluto del Gauleiter Roewer.

Gli spaziosi locali sono dotati di apparecchi radio inviati dall'Italia, di fornita biblioteca e di sale di trattenimento

La manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di cordiale cameratismo italo-tedesco, si è chiusa tra vibranti acclamazioni al Duce e al Führer.

La storica importanza dell'assunzione di Quisling al Governo della Norvegia

BERLINO 3.

In una breve nota la *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa stamane della assunzione alla presidenza dei ministri di Norvegia di Quisling, sottolineando la storica importanza che questo fatto riveste nella vita politica d'Europa, nel complesso delle cui energie attive viene ora ad inquadrarsi una nazione che, sotto la guida di un uomo che ha sempre lottato per il trionfo dei veri ideali e dei veri interessi della Norvegia, apporterà senza dubbio, un contributo validissimo di fattiva collaborazione.

Il Führer a Ryti

BERLINO, 3.

Il Führer ha inviato al presidente della repubblica finlandese Risto Ryti, in occasione del suo compleanno, un telegramma augurale.

Gli Stati sud-americani partecipanti alla Conferenza di Rio rompono i rapporti con l'Italia la Germania e il Giappone

ROMA, 3.

In seguito alle risoluzioni approvate dalla Conferenza di Rio de Janeiro e alle pressioni esercitate dal Governo nord-americano su tutti gli Stati dell'America meridionale, i governi del Brasile, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Equatore e Perù hanno in questi giorni deciso di rompere i rapporti diplomatici con l'Italia, la Germania e il Giappone.

La decisione dei Paesi indicati non altera evidentemente sotto nessun riguardo il rapporti di forza fra le potenze in conflitto e non influisce in conseguenza in alcun modo sull'andamento della guerra. E', come tale, un gesto di carattere puramente formale e teorico.

L'Italia, la Germania e il Giappone non possono tuttavia, non prendere atto di tale acquiescenza di alcuni Paesi latino-americani ai voleri di Washington, e da ciò trarranno al momento opportuno le necessarie conseguenze, sia sul terreno politico che su quello economico.

L'Argentina e il Cile hanno mantenuto i loro normali rapporti con le Potenze del Tripartito.

"Neutralità!,, si grida a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 3.

Reduce dalla Conferenza di Rio de Janeiro, ha fatto ritorno per via aerea a Buenos Aires il Ministro degli Esteri Ruiz Guinazu, che è stato accolto all'aeroporto da numerose personalità del governo e della politica, le quali, lo hanno felicitato per lo scampato pericolo corso nel recente incidente aviatorio.

Quando il Ministro ha raggiunto la sede del Ministero, è stato fatto oggetto a una calorosa, spontanea manifestazione da parte di una massa di popolo che gremiva la piazza San Martin. La folla ha più volte lanciato il grido: « Neutralità », volendo con ciò sottolineare la incondizionata approvazione del popolo argentino all'atteggiamento vittoriosamente tenuto a Rio de Janeiro, circa la difesa dei diritti sovrani e della tradizione argentina di rispetto, di simpatia e di riconoscimento verso le grandi collettività straniere tra cui, principale, è quella italiana, che hanno contribuito — come ancora recentemente ha affermato il Presidente Castillo — alla grandezza del paese.

Il naufragio di una grossa barca nel fiume Vivey

Tredici persone annegate

MADRID, 3

Sul fiume Vivey si è capovolta una barca a bordo della quale erano 27 persone che si recavano a Casares, dove si svolgeva una festa popolare. Tredici passeggeri tra i quali un bimbo lattante sono affogati, gli altri sono stati salvati a stento da imbarcazioni prontamente accorse.

Sinora sono stati recuperati solo 4 cadaveri.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 2	del 3
Rendita 5%	93.50	93.45
Rendita 3.50%	79.75	79.70
Redim. 5% imm.	95,—	95.20
Redim. 3.50% 1934	74.225	74.17
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.60
» » 1943 I	98.60	98.60
» » 1944	98.225	98.20
» » 1943 II	98.20	98.20
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
Venezie 3.50%	95.05	95.05
I.R.I. STET 4%	769,—	769,—
I.R.I. Mare 4.50%	485,—	485.50
I.R.I. Ferro 4.50%	545,—	544.50
I.R.I. 4.50	484.50	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	491.25	491.75

AZIONI

	Quotazioni del 2	del 3
La Centrale	1465,—	1475,—
Mediterranea	699,—	709,—
Meridionali	1510,—	1502,—
Ass. Generali	1226,—	1214,—
Coton. Cantoni	5630,—	5750,—
Coton. Olcese	1487,—	1486,—
Tessuti stampati	2240,—	2200,—
Linif. Canap. Naz.	1225,—	1228,—
Manif. Rossari Varzi	1540,—	1540,—
Manif. Rotondi	1025,—	1025,—
Manif. Tosi	452,—	448,—
Manif. Cot. Merid.	487,—	484,—
Unione Manif.	1030,—	1048,—
Lanif. Gavardo	1060,—	1060,—
Lanif. Rossi	2790,—	2800,—
Lanif. Targetti	221.50	222,—
Cascami seta	735,—	745,—
Fibre Tess. (Chatill.)	189.50	129.50
Snia Viscosa	892,—	908,—
Finsider	527,—	527.50
Ilva	234.50	232,—
Metallurgica Italiana	630,—	645,—
Monte Amiata	673,—	665,—
Montecatini	274,—	277,—
Dalmine	216,—	216.50
Miniere del Siele	605,—	610,—
Ansaldo	81,—	85,—
Breda	554,—	554,—
Bianchi	179,—	180,—
Isotta Fraschini	150,—	151,—
Fiat	1005,—	1015,—
O.M.I. già Reggiane	140,—	130.50
Adriatica di Elettr.	28.50	280,—
C.I.E.L.I.	64,—	650,—
Dinamo	559,—	548,—
Edison	638.50	648.50
Elettrica Bresciana	721.50	726,—
Selt Valdarno	1270,—	1260,—
Emiliana	983,—	983,—
Cisalpina	313,—	316,—
Sesa	124,—	126.25
Sip	137.50	138.75
Tirso	249,—	252,—
Vizzola	1120,—	1145,—
Merid. Elettricità	501,—	505,—
Orobia	231,—	248.50
Ovesticino	329,—	326,—
Romana Elettricità	818,—	810,—
Terni	808,—	910,—
Unes	271,—	270.50
Marelli	150.50	151.25
Tecnomasio It. B.B.	185,—	185.50
Volta	298.50	298.50
Distillerie Italiane	286,—	286,—
Eridania	1100,—	1110,—
Raffin. Lig. Lomb.	1218,—	1225,—
A.N.I.C.	118.50	113.50
Italgas	81.05	81.20
Fondi Rustici	324,—	324.50
Beni stabili, Roma	591,—	500,—
Cartiere Burgo	549,—	549,—
Ciga	91.50	90.25
Italcementi	440,—	448,—
Pirelli Italiana	2350,—	2395,—
Pirelli e C.	1160,—	1165,—

CAMBI

	Quotazioni del 2	del 3
Svizzera	441,—	441,—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Il nuovo orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.35 — 6.51 — 11.05 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.35 — 16.40 — 18.41.

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.58 — 7.22 — 9.11 — 13.17 — 16.5 — 18.40 — 20.45 (diretto).

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 11.15 — 16 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.43 — 10.50 — 15.8 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 15.11 — 17.56 — 19.57 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 15.29 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.51 — 16.52 — 19.29.